IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 244. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 4 Settembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Più che della politica sulla quale continua a pesare la calma estiva, la stampa estera ed il pubblico si sono occupati anche negli ultimi otto giorni, delle condizioni sanitarie generali e delle loro conseguenze economiche.

L'epidemia cholerica, la quale ha già paralizzato quasi ogni attività in quell' importante centro di affari che è Amburgo ed ha invaso lo Schleswig-Holsteim e si estende oltrecchè lungo l' Elba anche lungo il Reno, ha provocato misure quarantenarie per parte di tutti gli Stati, ciò che influisce naturalmente sul movimento commerciale ed economico.

In vista dell'aumento del cholera l' imperatore Guglielmo ha sospeso il viaggio in Norvegia che doveva fare in questi giorni ed è probabile che anche il programma delle manovre imperiali nella Lorena venga modificato.

Nella Galizia, ove l'epidemia è alle porte, non solo sono state sospese le grandi manovre, ma l'imperatore Francesco Giuseppe ha, per evitare — come dice il comunicato ufficiale — agglomeramenti della popolazione, contromandato il viaggio a Leopoli. Locchè, prescindendo dalle considerazioni sanitarie, è un bene anche dal lato che le dimostrazioni entusiastiche dei polacchi avrebbero potuto avere in Russia un forte contraccolpo.

Al contrario, in Francia, il ministro della guerra ha deciso che le grandi manovre si tengano, non essendo le condizioni della salute pubblica tali da giustificare il rinvio.

***

La vertenza anglo-russa per lo scontro tra le truppe russe comandate dal colonnello Yanoff ed i soldati dell'Emiro dell'Afganistan, ha preso una nuova piega, essendo stato constatato a Londra che l'altipiano di Sarakos, sul quale è avvenuto lo scontro, appartiene alla China.

L'inviato chinese a Berlino, che rappresenta il celeste impero anche presso il governo russo, è partito per incarico del *Tsung-li-Yamen* — il ministero degli affari esteri chinese — per Pietroburgo, affine di chiedere alla Russia, come afferma la *Nordd. Allg. Zeit.*, lo sgombro del Pamir.

I chinesi sono allarmati, sia pel numero delle forze di cui dispone il colonnello Yanoff, sia per l'intenzione dei russi di svernare nell'altipiano del Pamir.

Essendo l' assenza dell' inviato chinese da Berlino preventivata a due mesi, si prevede che i negoziati andranno per le lunghe.

Anche Lord Rosebery deve essere dello stesso parere, perchè dopo i suoi colloqui coll'ambasciatore russo a Londra, è partito in vacanza per la Scozia.

***

Oltre al Congresso ed alla Conferenza interparlamentare per la pace a Berna, in cui ad onta dello scarso concorso dei delegati — un'ottantina circa su 210 preannunciati — sono state prese importanti deliberazioni teoriche, si sono avuti due Congressi cattolici, l' uno a Lubiana, nella Carniola, l'altro a Magonza.

Nel primo Congresso, contrariamente a quello dei cattolici tedeschi a Linz, nell'Alta Austria, e che si è distinto per grande moderazione, si è tuonato, come al solito, contro l' Italia e si è votata una mozione a favore del ristabilimento del potere temporale del Papa.

Per iniziativa dei deputati del Centro Ballestrem e Schorlemer-Alst una mozione nello stesso senso fu votata al Congresso di Magonza e furono approvate pure altre mozioni relative alla questione delle scuole primarie ridestando così una vertenza che dopo il ritiro del conte Zedlitz si credeva appianata.

Avendo i giornali ufficiosi manifestata una certa benevolenza per i postulati del Congresso, la stampa nazionale liberale accusa il governo di volere, colle promesse di concessioni al Centro, intimidire i partiti temperati per avere il loro appoggio nella discussione del progetto militare e della riforma tributaria.

Insomma la situazione interna in Germania non è ancora chiara e calma e si prevedono vive lotte tra i partiti nel Parlamento.

***

Il signor De Giers, dopo essere passato per Berlino è giunto mercoledì scorso ad Aix-les-Bains ove il ministro degli esteri francese Ribot, si recherà in questi giorni a fargli visita.

Il *Nowoje Wremja* di Pietroburgo avverte però che questa visita è puramente di cortesia essendo ora la direzione della politica estera della Russia affidata al consigliere intimo Schiskin e continuando quindi il centro di gravità di quella ad essere a Pietroburgo e non altrove.

***

L'Esposizione nazionale bulgara a Filippopoli, inaugurata sabato scorso dal principe Ferdinando, è, a giudizio degli stessi giornali francesi, ben riuscita, come prova dello sviluppo preso dalla Bulgaria nei pochi anni in cui è unita. L'imperatore d'Austria si è congratulato vivamente col principe Ferdinando della riuscita dell'Esposizione, augurandosi che le relazioni commerciali tra i due paesi diventino sempre più strette.

In Serbia la tranquillità è perfetta ed i radicali anzichè incitare i rurali a non pagare le tasse al governo, raccomandano caldamente loro di pagarle affinchè riacquistino quel diritto al voto politico sul quale i radicali contano per rifarsi del tiro giuocato loro da Ristic.

NIHILISMO?

Stando alla *Tribuna* noi siamo diventati, tutto ad un tratto, nihilisti. Mentre per la polemica sui vini, intesa a difendere il nostro buon diritto e i più legittimi interessi commerciali, siamo da una parte accusati d'irredentismo incipiente, dall'altra l'amabile consorella di Via Minghetti (e non più delle Vergini!) ci accusa di nihilismo. Non c'è male.

E come mai siamo diventati nihilisti così all'improvviso? In un modo molto semplice.

Com'è noto, l'on. Bonacci, al banchetto più personale che politico di Jesi, si limitò, anche pel dovuto riguardo al Presidente del Consiglio, cui spetta annunziare per primo quali sono gl'importanti problemi, connessi alla politica generale, che il Ministero intende sottoporre al Parlamento nella nuova legislatura, si limitò ad accennare agli studi di alcune riforme di sua competenza che non sono molto controverse.

Di questa sobrietà, noi lo abbiamo lodato; la *Tribuna* invece gli rimproverò con dolcezza di non aver affrontato i temi della politica ecclesiastica, ponendo sul tappeto il riordinamento della proprietà ecclesiastica, la precedenza del matrimonio civile sul religioso e la legge sul divorzio.

Noi abbiamo replicato osservando che il riordinamento della proprietà ecclesiastica enunciato nell'art. 18 delle guarentigie equivaleva ad una riforma radicale della Chiesa in Italia ed era quindi tale problema poderoso e complicato da non potersi affrontare in un periodo in cui l'Italia ha bisogno di assestare prima i suoi ordinamenti amministrativi, la finanza e l'economia nazionale, profondamente turbate da una crisi, alle cui conseguenze non si ripara se non con qualche anno di assidue cure e provvedimenti.

Per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, questione sebbene scabrosa assai meno importante, osservammo che si poteva studiarla e riuscire anche a qualche cosa di concreto.

Pel divorzio, pur ammirando il fervido e generoso apostolato del nostro illustre amico, Tommaso Villa, rispondemmo che questa riforma, la quale tocca le basi della famiglia, non aveva finora tale radice nella coscienza pubblica da indurre un Ministero, qualunque sia, ad affrontarne la soluzione.

Ma dunque, ripiglia la *Tribuna*, voi volete che il Governo si limiti a risolvere le questioni sulle quali non vi è disaccordo? In questo caso bisognerà mettere in disparte le riforme Martini, perchè gli uni discuteranno, se saranno a base laica o clericale, gli altri, se informate alla libertà d'insegnamento o all'ingerenza dello Stato.

E così sarà del resto. Evitando tutte le questioni controverse, non solo d'indole morale, ma interne, finanziarie e militari, l'Italia diventerà l'ultima delle nazioni e il governo si assicurerà una stabilità a base di atonia e nihilismo.

Questo non è ragionare — è far della rettorica, fiorita e fosforescente se si vuole; ma rettorica concentrata nel vuoto come il tamarindo del signor Carlo Erba, che ci permettiamo di consigliare anche agli amici della *Tribuna* quale ottimo rinfrescante.

Qui non si tratta di evitare le questioni di pubblico interesse, morale o materiale, che possono suscitare opposizioni ed anche vive opposizioni, ma di evitare quelle che non essendo urgenti a confronto delle altre (e non son poche) reclamate dalle esigenze immediate del paese e dei grandi servizi dello Stato, richiedono una lunga preparazione ed hanno, sia per non essere mature, sia per non essere ancora penetrate nella coscienza pubblica, tutta la probabilità di finire all' archivio od essere munite di un biglietto d'andata e ritorno per dieci anni dalla Camera al Senato e viceversa.

Ciò posto, quale utile, quale vantaggio pratico vi può essere nel porre sul tappeto siffatte questioni, che non avrebbero soluzione? Uno solo: quello d'impegnare il ministero e il Parlamento in un'azione negativa, sottraendo all'uno e all'altro un' attività ed un tempo, che assai più proficuamente potrebbero essere impiegati nell'esame di altri problemi e questioni, che, nonostante l'opposizione, presentano almeno la probabilità di una soluzione.

La *Tribuna* cita, ad esempio la riforma scolastica, cui attende l' on. Martini e dice che, secondo il nostro criterio, dovrebbe esser posta in disparte perchè si disputerà se a base laica o religiosa, se informata alla libertà di insegnamento o all'ingerenza dello Stato.

Si vede che la *Tribuna* non conosce il carattere delle riforme Martini, giacchè la base laica o religiosa, come la libertà d'insegnamento o l'ingerenza dello Stato c'entrano proprio per nulla.

I progetti dell'on. Martini sono, per quanto ci risulta, d'indole tecnica e diretti a modificare programmi e sistemi d'insegnamento, per dare un'istruzione più robusta, ma senza scuotere alcuna base.

Così la libertà d'insegnamento, come principio, non è in questione, giacchè si tratta puramente di lasciare ai professori più larga facoltà o libertà *scientifica* nel trattare la materia ad essi affidata.

In buona sostanza, se accusa di nihilismo può reggere, questa si potrebbe piuttosto applicare alla *Tribuna*, che vuol mettere sul tappeto ed in prima linea problemi che, nelle presenti condizioni generali del paese, non avrebbero una soluzione o l'avrebbero negativa, mentre noi crediamo che l'iniziativa del Governo e l'opera del Parlamento debbano convergersi a quei problemi e provvedimenti, che, pur sollevando opposizioni, rispondono alle immediate esigenze della Nazione ed offrono la probabilità di una soluzione positiva.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 3, 2 pom. — Si dice qui che il governo francese intenda di nominare un viceconsole a Fez e che questo succederà in occasione della prossima visita alla capitale marocchina della missione francese, sotto il conte di Aubigny.

(N) **Berlino**, 3, 2,20 pom. — E' annunziata ufficialmente la nomina a generale *à la suite*, comandante la seconda brigata di artiglieria, del maggior generale de Villaume, addetto militare all'Ambasciata tedesca a Pietroburgo.

(N) **Madrid**, 3, 2 pom. — La Regina Reggente sta meglio ed ha potuto dare udienza all'ambasciatore di Inghilterra partito in permesso di un mese.

In un Consiglio, presieduto dalla Regina Reggente, verrà stabilito il programma del viaggio reale a Granata, a Siviglia e ad Huelva, per le feste del centenario della scoperta dell'America, che avranno luogo il 12 ottobre.

(N) **New-York**, 3, 8 ant. — E' morto a New-Brighton, all'età di 69 anni, il giornalista George William Curtis, già collaboratore della *New York Tribune* e dell'*Harper 's Magazine* e poi direttore dell'*Harper 's Weekly*.

Aveva preso una gran parte nelle lotte politiche. Contribuì potentemente nel 1880 alla nomina di Gardfield a presidente degli Stati Uniti e nel 1884 sostenne con successo la candidatura del democratico Cleveland contro il repubblicano Blaine.

(N) **Parigi**, 3, 3 pom. — I governi francese e belga si sono messi d'accordo per mandare un certo numero di gendarmi alla frontiera, nei dintorni di Wattrelos, allo scopo di arrestare tutti i fautori di disordini, che pare vi si sieno dati convegno.

Leggere in seconda pagina un estratto del nuovo libro:

MEMORIE DI MOLTKE.

Le grandi manovre

(S) **Foligno**, 3 — Alle ore 9 ant. il **Re**, accompagnato dal Conte di Torino, dai generali Pelloux, Pallavicini e Adami, dal comm. Rattazzi e da altri personaggi, si recò a visitare l'Esposizione agricola ed industriale nell'ex-convento di San Domenico.

S. M., entrata prima nella sala dei concerti, vi rimase lungamente a conversare col Comitato direttivo dell'Associazione monarchica e colle rappresentanze dei Reduci, fra le quali vi erano tre veterani del quadrato di Custoza.

S. M., sempre accompagnato dal Sindaco e dal Comitato ordinatore dell'Esposizione, visitò poscia le sezioni agricola e industriale e quella di arte antica, salendo poi a visitare i lavori delle Scuole e degli Istituti raccolti nel piano superiore.

Il Re si fermò, uscendo, davanti alle mostre della Società delle fonderie di Terni e della Società industriale di Foligno.

S. M. rimase all'Esposizione fino alle 11,35 ant., acclamato dalla popolazione all'arrivo, alla partenza e durante tutto il breve percorso da San Domenico al palazzo Candiotti che fece a piedi.

(S) **Foligno**, 3 — Conseguentemente al supposto annunziato, le truppe del VII e del IX Corpo d'armata, formanti un solo esercito, eseguirono stamani vari movimenti e si trovano adesso nella massima parte sulla destra del fiume Topino, a cavallo della strada Foligno-Bevagna, e con fronte rivolta verso le alture fra Bevagna e Montefalco.

Le truppe suppletive completano la fronte alla sinistra del Topino, sul quale si gettò un ponte.

I nuclei che faranno domani la parte del nemico segnato, si trovano a Bevagna, Macerstolo ed in altre alture fino a Montefalco.

A queste truppe, già indicate, si deve aggiungere un battaglione del 5° regg. fanteria.

Il generale Driquet prenderà, domattina, il comando dei due Corpi d'armata riuniti.

I comandi dei Corpi d'armata e delle divisioni si trovano a Foligno e nelle ville vicine.

(S) **Foligno**, 3 — S. M. il Re, nel pomeriggio fece una lunga passeggiata in carrozza e giunse quasi fino a Cannara.

Stasera vi fu pranzo a Corte, al quale intervennero il generale di San Marzano ed i comandanti delle divisioni, delle brigate e dei reggimenti del IX Corpo d'armata.

La manovra di domattina si svolgerà secondo il tema già accennato, cioè i due Corpi d'armata, sotto il comando del generale Driquet, si opporranno allo avanzarsi di un esercito, che dalla Valle Tiberina tenta penetrare nella conca di Foligno.

L'emigrazione in America

(S) **Parigi**, 3. — Il *XIX Siècle* racconta che, dietro ordine del ministro dell'interno, gli emigranti provenienti dall'Italia e diretti in America, i quali si presentarono alla stazione di Saint-Lazare per prendere il treno di Cherburgo, furono avvertiti che, in causa delle quarantene imposte dagli Stati-Uniti, il piroscafo *Champagne* non poteva imbarcare che passeggeri di prima e seconda classe.

Gli emigranti furono quindi ricondotti alla stazione di Lione e diretti a Modane.

Le spese di viaggio verranno loro rimborsate.

Lo stesso provvedimento sarà preso per gli emigranti dell'Alsazia-Lorena.

Le Feste di Genova

(S) **Genova**, 3. — Alle ore 3 pom., a bordo della corazzata *Andrea Doria*, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle gentildonne genovesi.

V' intervennero senatori e deputati, tutte le autorità, gli ammiragli e gli ufficiali delle navi e un centinaio di dame e di notabilità.

Il sindaco, consegnando la bandiera, si disse lieto che questa cerimonia, di natura guerresca, avvenga alla presenza di ufficiali di nazioni amiche, riunite in un grande e pacifico convegno.

Augurò che l'*Andrea Doria* porti alto in tutti i mari e in tutti i cimenti i nomi della patria e del Re, e mandò un viva al Re, all' Italia, alla marina, all'esercito ed a tutti i popoli amici che intervengono a questa festa di pace e di civiltà.

Il comandante Grandville, ricevendo la bandiera, disse:

«In qualunque circostanza questa bandiera sarà sempre gloriosa. Il nostro proponimento sarà: *Indietro mai!*

« Auguro che la bandiera sia ovunque simbolo di conciliazione e che il nostro patriottismo si adoperi ad acquistare l'affezione e le simpatie e non a causare lagrime dolorose. »

Chiuse invitando a gridare: *Viva il Re!*

Parlò quindi l'ammiraglio in riposo, Cerruti, augurando che la bandiera sventoli gloriosa sui mari, simbolo di pace.

I discorsi furono applauditissimi e la bandiera fu poscia issata al suono della marcia reale e salutata con salve d'artiglieria e da acclamazioni entusiastiche. Tutti si scoprirono il capo in quel momento commovente.

Quindi furono serviti rinfreschi e si tenne circolo, riuscito cordiale ed animatissimo.

(N) **Genova**, 3, ore 17,10 — La cerimonia della consegna della bandiera alla corazzata *Andrea Doria*, è riuscita veramente splendida.

Varie imbarcazioni della squadra italiana condussero a bordo numerosi invitati, fra cui molte signore in *toilettes* eleganti.

Gli ammiragli e gli ufficiali esteri, il prefetto, il sindaco e l'ammiraglio Accinni furono ricevuti cogli onori militari.

Fu notata la schietta cordialità regnante tra gli ufficiali di tutte le squadre.

La magnifica corazzata adorna di fiori e bandiere presentava un aspetto vaghissimo.

Il discorso del sindaco fu accolto con entusiasmo; il saluto alle nazioni suscitò una grande ovazione.

Il comandante fece un discorso conciso, vibrato, felicissimo.

Venne entusiasticamente applaudita la frase: « Auguro che questa bandiera sia simbolo di conciliazione e che il patriottismo della marina si adoperi ad acquistare simpatie e affezione, non a causare lacrime. »

Dopo issata la bandiera gli invitati si sparsero qua e là a visitare la nave.

Venne poi servito un *lunch* quindi cominciarono le danze, molto animate.

Rapporti di commercio colla Francia

Il *Sémaphore* di Marsiglia, nel riprodurre i dati di un rapporto del Console francese a Livorno, sig. Arène, fa alcune considerazioni che ci sembra opportuno riassumere.

Il movimento commerciale tra Livorno e la Francia era salito nel 1891 a fr. 16,297,600; nel 1890 fu di fr. 13,348,700 da cui una differenza in più per l'anno scorso di fr. 2,953,900.

Prese separatamente le importazioni e le esportazioni, dal punto di vista francese, si ebbero nel 1890 fr. 8,778,600 per le importazioni e 4,565,300 per le esportazioni; totale fr. 13,348,700; per il 1891 rispettivamente 11,879,100 e 4,418,500; totale 16,297,600.

La differenza fra i due totali è, come si è detto, a favore del 1891.

Dal 1° marzo 1888, data dell'applicazione della tariffa differenziale alle merci francesi, le importazioni dalla Francia a Livorno naturalmente scemarono, ma nel 1891 la situazione, come s'è visto, migliorò alquanto, verificandosi una eccedenza della importazione sulla esportazione a favore della Francia di fr. 7,660,600.

La media annuale del decennio 1868-78 era per importazioni francesi a Livorno di fr. 25.000,000 in cifra tonda; per esportazioni da questa piazza verso la Francia di fr. 18,000,000. Perciò ad onta del miglioramento ottenuto nel 1891 la distanza da superare per raggiungere il passato non è ancora piccola.

Bisogna però notare che la situazione dei rapporti commerciali tra Livorno e la Francia aveva già declinato nel decennio successivo 1878-88 durante il quale la media annuale era discesa a fr. 13,000,000 per le importazioni a Livorno e a fr. 8,000,000 per le esportazioni in Francia.

L'autorevole giornale di Marsiglia, che rappresenta il grosso commercio francese, fa seguire a queste cifre le seguenti osservazioni:

« La diminuzione delle importazioni francesi profittò alla Germania e all'Inghilterra; questa vide, nei dieci ultimi anni, crescere il suo movimento commerciale con Livorno, di ben dieci milioni all'importazione e di due all'esportazione.

Dal canto suo la Germania si sforza di estendere quanto più sia possibile, le sue relazioni estere; gli scambi aperti da queste due nazioni ridondano tutti a nostro danno (della Francia s'intende). Indipendentemente dalla rottura dei trattati di commercio e navigazione, la diminuzione delle importazioni francesi deve essere attribuita al prezzo relativamente elevato dei prodotti francesi, massime dei tessuti di lana, cotone, seta, del cosidetto articolo di Parigi e delle carte colorate.

Siffatte merci non possono lottare con le similari tedesche, austriache, svizzere e belghe, le quali, sebbene di qualità inferiore, hanno una certa apparenza e si vendono a Livorno come in tutta la penisola italiana, a prezzi modicissimi.

A questi fattori, che giustificano la diminuzione constatata, si vuol aggiungere che l'Italia viene progredendo considerevolmente in ogni ramo; essa sviluppa la sua industria, perfeziona il suo macchinario, cerca, insomma, di liberarsi dal tributo che paga all'importazione straniera. »

Il *Sémaphore* prosegue passando ad esaminare la navigazione sotto bandiera francese, rispetto, s'intende, sempre a Livorno.

Dopo il 1884, la bandiera francese, che stava per numero e tonnellaggio superiore all'inglese, fu da questa di un poco superata.

All'epoca in cui tre Compagnie francesi la Transatlantica, la Fraissinet e l'Insulare, servivano il porto di Livorno (1881-85), la media del movimento di navigazione, entrata ed uscita insieme, era di 1,400 piroscafi per 810,000 tonnellate, mentre quello inglese non saliva che a 650 piroscafi con 560,000 tonnellate.

Le Compagnie francesi, oltre la intercorsa diretta fra l'Italia e la Francia, esercitavano il cabotaggio fra Genova, Livorno, Civitavecchia e Napoli.

In seguito alla concorrenza che alla navigazione venivano a creare le ferrovie litoranee e la Navigazione Generale Italiana, le Compagnie francesi diminuirono i proprii servizi prima della scadenza di quella convenzione, in forza della quale avevano goduto e, diciamolo pure, tanto abusato del cabotaggio lungo il litorale italiano, convenzione che indarno il governo italiano, per mezzo dell'on. Boselli, e il francese, per mezzo del signor Rouvier, ora ministro delle finanze, tentarono di rinnovare con quelle modificazioni da ambo le parti e reciprocamente ritenute eque e necessarie.

« E' chiaro dunque — conchiude il *Sémaphore* — essere l' interdizione del commercio di scalo, ben più che la soppressione del diritto di cabotaggio, la causa dei positivi danni toccati da più anni alla bandiera francese.

Difatti, finchè le nostre navi non riacquisteranno la facoltà di imbarcare e sbarcare nei porti italiani merci prese all'estero o all' estero destinate, sarà pressochè impossibile veder aumentare la navigazione francese, ridotta presentemente a tre viaggi settimanali compiuti dai piroscafi sovvenzionati della Società Fraissinet. »

Così il *Sémaphore*. Osserviamo però, a proposito di cabotaggio, che mentre tutti i porti italiani erano aperti al cabotaggio per le navi francesi, per le nostre era limitato rigorosamente ai piccoli porti del Mediterraneo.

Ricordiamo inoltre la tassa di *entrepôt* gravissima al nostro commercio sui vapori francesi, e quella di bandiera che aveva fatto sopprimere ai nostri piroscafi lo scalo di Marsiglia.

Ciò per la verità della storia!

---

84 *APPENDICE* 84

I COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

La giovinetta che quel cattivo soggetto di Candeilh le aveva gettata sulle braccia era la più strana creatura di questo mondo sublunare, dove pur ve ne sono di così strane, e per scoprire il vero carattere di Teresa, bisognava aver passato, come la marchesa, la propria vita in quella società del XVIII secolo, ove si sapea tutto comprendere. Ella sola era in istato di indovinare tutto ciò che l'apparente scaltrezza di questa fanciulla celava d'ingenuità, tutta la freschezza, la purezza, la tenerezza che eravi in fondo al di lei cuoricino sì pronto ad infiammarsi male a proposito.

In tre giorni ella seppe tutta la sua storia.

La figlia di Gertrude, non essendo mai stata diretta da sua madre, nè da nessuno, era cresciuta senza conoscere la menzogna, ma anche senza apprendere a resistere a un trasporto qualsiasi. Il suo naturale fiero e delicato l'avea preservata per miracolo dagli agguati grossolani nei quali la di lei ignoranza avrebbe potuto impigliarsi; la sua [illegible] non l'aveva mai avvertita di un pericolo [illegible].

La contadina del Quercy, a cui Dio aveva data in custodia quest'anima eletta, non era certo senza rimproveri a farsi.

Bisogna dire, pertanto, per scusarla un poco, che secondo il costume villereccio, aveva dall'infanzia di Teresa, deciso di maritarla a Giorgio e che questo sposalizio anticipato le pareva bastare per guarentire in perpetuo la virtù e la felicità di sua figlia.

La buona donna non ci scorgeva malizia, e i due futuri congiunti non avevano ancora trenta anni fra tutti e due che essa li riguardava già come uniti per sempre e si rimetteva in Salviac per custodire sua moglie.

La vedova del convenzionale lasciava fare e così Teresa.

Per disgrazia era accaduto che la fanciulla di cui si disponeva così, amava Giorgio tanto quanto avrebbe amato un fratello, ma nulla di più.

Emerico aveva un bel mattino prodotto sul di lei cuore assopito, l'effetto di un raggio di sole sopra una pianta che isterilisce all'ombra.

Quel dì, tutto aveva fiorito in lei, e il passato s'era cancellato come un sogno si cancella allo svegliarsi all' improvviso.

Era molto se credeva aver dato dispiacere al luogotenente Salviac fuggendo coll'emigrato, e la signora di Saint-Clair ebbe molta pena a farle comprendere l'[illegible] della sua stravaganza.

Era ancora [illegible] da tentare, ma la marchesa era forte per intraprenderla e seppe condurla a buon fine.

E' vero che essa ne fu potentemente aiutata dalla memoria di certe sensazioni novelle che Teresa aveva provato durante il suo breve viaggio.

La conoscenza del bene e del male fu acquistata da Eva dopo che ebbe mangiato il frutto proibito.

L'amore doveva illuminare la giovinetta sul pericolo che vi era a correre la posta con un bel giovanotto.

Il caso volle che esso la illuminasse prima della sosta a Monterau, e Dio fece il rimanente, suscitando salutari riflessioni, per abbreviare questa prova pericolosa.

L'eccellente marchesa completò l'opera, e quando giunse il messaggio del barone di Candeilh la pace era già rientrata in quell'anima giovanetta, un momento turbata.

Teresa confessava che la sua condotta era stata insensata; lamentava amaramente il dolore che aveva dovuto cagionare a sua madre, e tremava di avere irrevocabilmente perduto l'amore di Giorgio. Ma qual mezzo per rientrargli in grazia?

Come ricondurre all'ovile la pecora smarrita?

La marchesa ci pensava incessantemente, ma non trovava nulla.

Non che essa si credesse obbligata, per compiere una buona azione, al ritorno dall'Italia di quel [illegible] di Emerico, e che la spaventasse il viaggio a Parigi.

Ma quale autorità poteva sperare di avere essa, povera signora incognita, sopra una madre irritata, sopra un fidanzato offeso?

Correva rischio di passare per una intrigante, forse per la complice del traditore Du Fougeray, ed in tal caso il rimedio sarebbe stato peggiore del male.

Ciò che occorreva scoprire era una persona rispettabile, abbastanza conosciuta da Gertrude e da Salviac per esercitare su essi un'efficace influenza, abbastanza fiduciosa nel racconto e nel pentimento di Teresa per portarsi garante della sua innocenza.

Fortunatamente era scritto che quel poco di buono di Emerico contribuirebbe a riparare il male da lui fatto, e la sua lettera venne a fornire uno scioglimento possibile a un triste imbroglio.

Al solo nome di madama Liardot, Teresa si mise a saltare dalla gioia. Le sue visite al padiglione della via di Lille le avevano lasciato una memoria incancellabile della moglie del finanziere.

Non avea mai incontrato tanta grazia unita a tanta bellezza, tanta dolcezza congiunta con tanta nobiltà.

Quantunque fosse lungi dal supporre che il volgare nome di Liardot fosse portato dall'unica discendente dei conti di Limeuil, la figlia di Gertrude considerava Cristiana come una creatura d'ordine superiore, cui le sarebbe dolce di servire e di obbedire.

Si diffuse sul suo conto in elogi che fecero una grande impressione su madama di Saint Clair.

La buona donna si stupì bene alquanto che tutte queste virtù e perfezioni si trovassero riunite nella persona della sposa di un fornitore della Repubblica.

Tale era la qualità che Teresa attribuiva a Liardot e questo titolo non era tale da raccomandare di molto chi lo portava.

Ma poichè Candeilh conosceva quella gente, vi era luogo a credere che fosse in conformità di opinioni politiche con lui, e che essi non denunzierebbero un ex-nobile.

La signora di Saint-Clair si decise dunque, senza ripugnanza, ad intraprendere il viaggio di Parigi, o andarsene a reclamare il concorso della cittadina Liardot, che il barone le raccomandava sì caloroscamente.

Sarebbe calunniare il cuore della marchesa credendo che fosse insensibile alla notizia della morte di Enrico di Champcervon.

Essa pianse sinceramente quel nipote del quale aveva così di sovente deplorato gli errori, e si rimproverò assai amarissimamente di non averli perdonato prima.

Del rimanente, la lettera che le annunziava quella sciagura era tutta scritta in uno stile grave e triste che l'emigrato non soleva impiegare, e madama di Saint Clair non potè esimersi, [illegible], da un presentimento doloroso pel [illegible] della sua amica.

Il seguito a quarta pagina.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nizza Monferrato, 3, ore 14,20. — Presieduta dal sindaco d'Asti e presenti il deputato Ferraris, i consiglieri provinciali, i sindaci dei comuni interessati, ebbe luogo stamane un'adunanza per sollecitare l'apertura del nuovo tronco ferroviario Acqui-Asti. Si votò un'istanza ai ministri dei lavori pubblici e del Tesoro per l'apertura dell'esercizio nel prossimo autunno. Aderirono i deputati Serra e Giovanelli, il senatore Artom. Venne spedito un telegramma di riconoscenza e di augurio al senatore Saracco. La riunione riuscì ordinata, numerosissima. Parlarono applauditi Campi, Serra, Maggiorino, Bonzi, Ottolenghi.

Bergamo, 3, ore 15,30. — E' morto il cav. Andrea Galletti, settantenne, eccellente industriale di marmo di Carrara, e uomo largamente operoso e benefico.

Raggiunta la ricchezza occupò moltissime elevate cariche cittadine; fu uno dei fondatori della Banca popolare, presidente del locale Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale, sindaco di Treviolo, presidente del patronato pei liberati dal carcere ecc.

Morendo ha voluto dare una prova novella del suo cuore ripartendo ai diversi istituti locali di beneficenza oltre 80,000 lire.

— Giunge da Gromo un'altra dolorosa notizia.

Morì colà l'ing. Angelo Milesi, il quale fu tra i primi costruttori di ferrovie in Italia, ed il buon nome acquistato in tale specialità tecnica e la sua integrità, gli valsero di essere ripetutamente chiamato come arbitro, in Italia e all'estero, in molte importanti questioni attinenti a tale ordine di lavori.

Fu anche valoroso patriota.

Manin nel 49 conseguò al Milesi la suprema direzione della difesa dei Molini della Giudecca e il Milesi fu esempio di audacia, di intelligenza e di valore.

Venezia, 3, ore 16,20 — Nel prossimo dicembre verrà aperta, nella locale Scuola superiore di commercio, una sezione di esami per l'abilitazione all'insegnamento dell'Economia della statistica e scienza delle finanze, del diritto civile commerciale, amministrativo e legislazione rurale, della computisteria e ragioneria; delle lingue francese, tedesca e inglese.

Le domande, corredate dei documenti legali, devono essere presentate alla segreteria della Scuola non più tardi del 31 ottobre prossimo.

Genova, 2 — La Palestra ginnastica « Colombo » ha inaugurato stasera il concorso delle bande musicali e delle Società corali.

Concorrono 64 bande e 13 Società.

Trapani, 3 — Stamane, alle ore 7, il delegato di P. S. Barberis, con guardie di questura e carabinieri, ha liberato il sequestrato Isidoro Sangiorgi in un punto inaccessibile del Monte Cofano tra il capo San Vito e Trapani, sul litorale opposto a quello di Castellammare del Golfo, dove segui la cattura.

Furono arrestati il custode del Sangiorgi ed un manutengolo.

Savona, 2 (p. c.) — E' arrivato da Genova, in due giornate di marcia, il 26° fanteria che è venuto a sostituire il 29°, destinato a Genova.

Molta popolazione andò incontro fuori della città al reggimento e diede il benvenuto ai bravi soldati.

Cremona, 3, ore 17,40. — Eccovi il programma delle feste dell'inaugurazione del grandioso ponte sul Po, a cui parteciperà forse il Re, accompagnato dall'on. Genala.

Sabato 17 settembre: Apertura della Mostra industriale e d'arte antica e del Congresso operaio; 18 Congresso operaio, inaugurazione del tiro a segno; 19 concorso bande musicali, 20 (martedì) inaugurazione del gran ponte, illuminazione fantastica del viale sul Po e del ponte, concerti; 21 apertura fiera bestiame, corse ippiche; 22 tiro al piccione; 23 grande spettacolo pirotecnico; 24 corse ippiche; 25 regate nazionali; 26 concorso ginnastico e *grand field trial* interprovinciale per cani da ferma; 27 tiro alla quaglia; 28 inaugurazione del torneo nazionale di scherma e corse nazionali velocipidistiche; 29 torneo di scherma e concerti, luminaria; 30 chiusura torneo e grande accademia di scherma al teatro della Concordia; 1° ottobre chiusura della Mostra industriale e d'arte antica; 2 proclamazione dei premiati.

Al teatro della Concordia sarà allestito con magnificenza eccezionale e artisti di cartello il *Figliuol prodigo* di Ponchielli.

Napoli, 3, ore 17,55 — E' probabile che il sindaco Fusco si rechi alle feste di Genova.

— Ieri sera cadde un masso da un monte presso Pozzuoli, ostruendo il transito. Questo fu riattivato oggi, e i forzati lavorano a rimuovere le macerie.

— La Promotrica delle Belle Arti, convocata per domani, discuterà importanti proposte, dirette allo scopo di rendere quella istituzione di vero vantaggio agli artisti e al progresso dell'arte.

Milano, 3, ore 22,35 — La *Lotta di classe*, organo del partito socialista, pubblica un notevole articolo, in cui consiglia il partito stesso, ove non sia per esso possibile o conveniente il porre candidature proprie, di astenersi dal partecipare alle elezioni, ovvero, eccezionalmente, quando le opportunità locali lo consiglino, di appoggiare quei candidati radicali, che accettino esplicitamente le otto ore di lavoro, il disarmo e l'indennità ai deputati.

L'articolo ha una intonazione non troppo benevola per il Comitato elettorale radicale di Roma, il quale dispensa le candidature per acquistarsi i voti dei lavoratori.

Dice che circa la serietà dei candidati socialisti il solo giudice competente deve essere il partito socialista, che non ha ragione di rendere nè di accettare il servizio, proposto dal Comitato radicale col raccomandare le candidature socialiste.

— Il conte Decio Belinzaghi, figlio del defunto sindaco, scrive una lettera alla Giunta, in cui la ringrazia per le onoranze rese al padre suo e le offre un quadro di Domenico Induno, rappresentante il collocamento della prima pietra della galleria Vittorio Emanuele, nonchè, soddisfacendo alle verbali raccomandazioni paterne, lire venticinquemila da elargire in beneficenza.

— Questa notte in Busto Arsizio, i fratelli Ferrario, uno sedicenne, l'altro decenne che dormivano in un capannotto di paglia, entro una vigna, furono investiti dalle fiamme, appiccate da una candela accesa.

Lo sventurato padre, recatosi sul luogo insieme ad altri contadini, trovò il maggiore dei figli cadavere carbonizzato, e il minore agonizzante.

Un grave incendio a Bologna.

Bologna, 3, ore 12,10. — E' scoppiato ieri sera un disastroso incendio nella fabbrica di concimi artifiziali del signor Cesare De Lucca a due chilometri circa dal Ponte Lungo.

La fabbrica è composta di parecchi edifizi che occupano una vastissima area nella quale sono pure costruite alcune case abitate da operai dello stesso stabilimento.

Verso le 6 1|2 di ieri nel fabbricato di centro ove stavano [illegible] circa 700 quintali di acidi e un'enorme quantità di concimi, già preparati, scoppiò una formidabile detonazione che fece crollare il tetto del fabbricato.

Dalla larga apertura uscì una grande vampata bluastra che avvolse in poco tempo tutto l'edifizio. Fortunatamente il vento soffiava in senso contrario alla direzione degli altri fabbricati per modo che le fiamme erano spinte nel vuoto, all'aperto.

Tutti gli operai, fortunatamente rimasti illesi, accorsero.

Il delegato di P. S. del Maloncello, avvertito, fu primo sul luogo con due agenti, i quali volendo isolare una massa di concimi, furono sorpresi dallo sprofondamento del piantito e caddero su travi ardenti bruciandosi gli abiti e riportando alcune ustioni alle mani.

Sopraggiunsero poscia i pompieri, poi agenti e ispettori della questura centrale, carabinieri e terrazzani e incominciò l'opera dello spengimento e del salvataggio.

Opera difficile, sia per la quantità di materie infiammabili e per la quasi assoluta mancanza di acqua.

Però con sforzi e abnegazione ammirabili dei pompieri e degli agenti si potè isolare il fabbricato incendiato dagli altri stabili vicini.

Dell'edifizio incendiato non rimane in piedi che qualche pezzo di muro maestro.

Il danno supera le 150,000 lire, delle quali solo 60,000 sono assicurate alla *Paterna*.

Fuori della guardia Donati, ustionata alle mani, e del suo compagno pure leggermente, non si hanno a deplorare disgrazie umane.

L'ETNA.

Catania, 3 — L'eruzione dell'Etna tende a diminuire. L'ultimo filone di lava a levante è assai attivo ed accresciuto. Il cratere meridionale gotta scorie e bombe infuocate quasi continuamente.

La lava ai Cervi ha invaso la cisterna e la stalla vuotata dal 1° corr. La lava si è addossata alla casa, sfiancandola in parte.

Memorie di Moltke

E' stato pubblicato a Berlino il 5° volume di tutti gli scritti del conte Moltke.

Il volume contiene anche molte lettere di persone che erano in strette relazioni con lui, lettere che contegono interessanti particolari sulla sua vita militare e privata, in guisa che la figura storica di Moltke, che risaltava sempreppiù negli altri volumi, esce da questo completa.

Riproduciamo alcuni brani dei più interessanti.

***

Molto si è discusso circa le idee di Moltke sulla guerra. Notoriamente egli scorgeva in essa una necessità naturale ed una conseguenza delle leggi che regolano l'equilibrio mondiale, ma non perciò era partigiano della guerra, anzi si ribellava all'asserzione che egli la desiderasse.

Le idee di Moltke sono svolte nella seguente risposta ad una lettera al signor Goubarew, un fervente amico della pace.

Berlino, 10 febbraio 1881

Egregio signore,

Voi avete avuto la cortesia di inviarmi un memoriale in cui svolgete le vostre idee sulle serie questioni che ora si agitano e mi fate l'onore di chiedere il mio parere.

Debbo limitarmi a rispondere alle vostre idee sulla guerra, dal mio punto di vista.

Voi dichiarate incondizionatamente che la guerra è un delitto quand'anche cantata in versi; io la ritengo l'ultimo mezzo, ma pienamente giustificato, di mantenere l'esistenza, l'indipendenza e l'onore di uno Stato.

E' sperabile che progredendo la civiltà, questo ultimo mezzo venga applicato sempreppiù raramente; ma nessuno Stato può rinunciarvi completamente. Tutta la vita dell'uomo, o meglio tutta la natura è una lotta tra ciò che deve avvenire e ciò che esiste, e non diversa è la vita delle unità dei popoli. Chi potrebbe contestare che ogni guerra, anche vittoriosa, non sia un disastro pel proprio popolo? giacchè nessuna conquista di territorio, nessuna cifra di milioni, possono risarcire le vite umane e controbilanciare il lutto delle famiglie.

Ma chi può sottrarsi a questo mondo alla sventura ed alla necessità? Non sono entrambe, secondo le disposizioni di Dio, condizioni della nostra terrena esistenza?

Non a Wallenstein, ma a Maxil nostro grande poeta Schiller fa dire: « La guerra è terribile come i flagelli del cielo; ma come questi è anch'essa un fato ».

E non si può certo mettere in dubbio che la guerra abbia anche il suo lato buono, poichè essa ridesta delle virtù che altrimenti sonnecchierebbero o si spegnerebbero.

Certamente è molto più facile portare al cielo la felicità della pace che non dire come essa potrebbe essere tutelata.

Per appianare gli interessi delle nazioni che si incrociano in modo così molteplice, comporre le loro divergenze ed in tal guisa impedire la guerra, voi volete sostituire la diplomazia con una assemblea permanente di eletti dei popoli. Ma più fiducia che in questo areopago io ho nella preveggenza e nella forza dei governi. Il tempo delle guerre di Gabinetti appartiene al passato ed oggi è ben raro un uomo di Stato che voglia assumersi la grave responsabilità di trarre senza necessità la spada dal fodero. Possano essere dappertutto i governi abbastanza forti da domare le passioni dei popoli che spingono alla guerra.

Il vostro memoriale rileva le tendenze specialmente bellicose della razza germanica; vi prego di rileggere la storia del nostro secolo e di giudicare se l'iniziativa delle guerre sia partita dalla Germania.

La Germania ha raggiunto la sua meta, l'unità; essa non ha il menomo motivo di accingersi ad imprese bellicose, ma può essere costretta a difendersi e deve esservi preparata.

Con voi desidero sinceramente che codesta necessità non si presenti....

Vostro ecc. Conte **Moltke.**

***

Degli ufficiali che, sotto la direzione di Moltke, erano addetti al grande Stato maggiore generale, parecchi descrivono, nel libro, l'attività del loro illustre capo e maestro.

Uno dei più distinti scrittori di cose militari in Germania, l'ex-ministro della guerra Verdy du Vernois, narra tra le altre cose il seguente comico episodio della guerra del 1870:

« Una delle prime riunioni, durante la guerra del 70, ha avuto luogo in condizioni molto curiose.

« Era nella notte dal 6 al 7 agosto a Magonza, quando un aiutante destò uno dei capi sezione per consegnargli un dispaccio appena giunto del Kronprinz, che S. M. aveva ricevuto, ma il cui contenuto non era abbastanza chiaro (era la seconda metà del dispaccio giunto prima) sulla battaglia di Wörth.

« Il capo sezione si alzò e sedette al tavolo, sul quale erano stese le carte geografiche, in camicia da notte e pantofole. Il dialogo tra il capo sezione e l'aiutante aveva destato il secondo capo che dormiva nella stanza attigua.

« Egli entrò nello stesso costume nella stanza del suo superiore ed entrambi, ad onta delle mutilazioni, compresero l'importanza delle notizie e decisero d'informarne il quartiermastro generale. Ambedue presero un lume in una mano e la carta geografica nell'altra e si recarono dal generale Podbielski che abitava al piano superiore.

« La discussione destò il terzo capo ed uno degli aiutanti e se non mi inganno, anche il capo uffizio e tutta la carovana, nel costume suddescritto, ognuno con un lume in una mano e la carta geografica nell'altra, si recò dal vecchio Moltke.

« Quando entrammo nella stanza da letto del generale, la nostra apparizione deve aver fatto un impressione molto strana su di lui giacchè mentre egli si alzava senza dir motto dal letto ci guardava in modo che pareva non sapesse se sognasse o fosse desto.

« Ma anche a noi la lunga e magra figura di Moltke in abbigliamento da notte faceva un effetto curiosissimo, poichè lo vedevamo per la prima volta senza perrucca ed un raggio di luna rischiarava in quel momento il cranio lucidissimo ed i contorni di quella testa classica.

In quel costume fu tenuto uno dei primi consigli di guerra.

***

Non per nulla Moltke è stato chiamato *il grande taciturno.*

Caratteristico per il laconismo di Moltke era il fatto che tra gli ufficiali dello stato maggiore, all'avvicinarsi del genetliaco del Re, si facevano delle scommesse se il brindisi del feldmaresciallo sarebbe stato di otto o di nove parole.

Egli soleva dire: « Alla prosperità di S. M. l'Imperatore e Re! » oppure: « A S. M. l'Imperatore e Re! »

Nel 1884 fu perduta una scommessa di una colazione sulle nove parole, perchè Moltke aveva aggiunto: « Signori miei! »

L'infelice che perdette la scommessa espresse il parere che il feldmaresciallo invecchiava e cominciava a diventare un chiaccherone.

Se Moltke era taciturno per se stesso, non poteva soffrire la verbosità neppure negli altri.

« In occasione di un viaggio di istruzione — così narra il generale von Verdy — fummo ricevuti solennemente in un villaggio dal borgomastro, alla testa di una deputazione.

Quando il discorso di prammatica del borgomastro incominciò a prendere delle proporzioni minacciose, Moltke interruppe improvvisamente il bravo funzionario, chiedendogli secco secco: « Ma, scusi, chi è lei? »

***

Moltke era molto laconico anche nei motti di spirito, nei quali del resto era felicissimo. Eccone due esempi:

Durante il tempo in cui intraprendeva una cura a Ragatz, Moltke si recò una volta da solo nel villaggio di Plafors. Faceva molto caldo, ed egli aveva una gran sete. Si recò in un'osteria per dissetarsi. L'oste gli si avvicinò e chiese:

— Fate una cura a Ragatz?

— Sì.

— Moltke è a Ragatz?

— Sì.

— Che aspetto ha?

— Che aspetto deve avere? — *Come uno di noi due.*

Fra i giuocatori di *whist*, per il quale il feldmaresciallo aveva una grande passione, vi era spesso un signore che distribuiva le carte con una rapidità unica, ciò che gli valeva l'ammirazione di Moltke, il quale però aspettava con grande interesse che una volta o l'altra quel signore si sbagliasse.

Dopo vari anni l'aspettativa di Moltke fu soddisfatta ed una sera toccò al distributore la disgrazia che una carta gli restò in mano e che perciò doveva dare le carte una seconda volta.

Il trionfo del feldmaresciallo si manifestò in un sorriso impercettibile che gli sfiorò un momento le sottilissime labbra, ed in cinque parole: *Qui cito dat, bis dat!*

Il fine umorismo di questo detto classico citato così a sproposito, fece per parecchio tempo le spese della conversazione.

Le Chiese di Roma

SS. CELSO E GIULIANO

E' in via de'Banchi, presso la piazza di ponte S. Angelo.

Esisteva già nel 12° secolo. Fu atterrata da Giulio II quando addirizzò la strada, per cui i canonici furono costretti a farsene una nuova. Questa, dopo che Clemente VIII vi fece trasferire i corpi dei SS. Celso e Giuliano dalla Basilica Ostiense, ov'erano stati deposti allorchè furono trasferiti da Antiochia a Roma, fu restaurata.

Sotto Clemente XII fu nuovamente riedificata sui disegni di Carlo De Dominicis.

Il quadro dell'altar maggiore, che rappresenta i santi titolari è di Pompeo Batoni. E' forse l'opera migliore di quest'artista. Gli altri dipinti sono del Triga, del Caccianiga, dell'Alfani, del Valeriani, del Lapi e del Ranucci.

Le condizioni sanitarie

(S) **Amburgo**, 3. — Fra i 626 casi ed i 116 decessi constatati il 1° corrente dal bollettino ufficiale berlinese, 266 casi ed 11 decessi concernono casi non registrati nei giorni precedenti.

Complessivamente, fino a tutto il 1° corrente vi furono 4514 casi e 1894 decessi.

(S) **Amburgo**, 3. — Secondo notizie ufficiali del cholera, ieri vennero constatati 581 casi di cholera e 245 decessi.

Furono trasportati ieri negli ospedali 370 malati e sepolti 209 cadaveri.

Il numero dei malati è diminuito, ma la mortalità è aumentata.

(S) **Parigi**, 3. — Vi ha una leggera recrudescenza nell'epidemia cholerica.

All'*Hôtel-Dieu* vi sono stati 12 nuovi casi e 2 decessi, ed all'ospedale Sant'Antonio sono entrati 6 nuovi colpiti da cholera e vi sono stati 3 decessi.

(S) **Le Havre**, 3. — Ieri vi furono 43 casi di cholera con 12 decessi.

Il miglioramento nello stato della salute pubblica continua.

(S) **Lunéville**, 3. — Un'epidemia di febbre tifoidea e di dissenteria infierisce nella guarnigione.

Vi sono un centinaio di malati. Avvennero due decessi causati da dissenteria acuta.

I reggimenti contaminati accampano fuori della città.

(S) **Rouen**, 3. — Un decesso avvenne in città. Nell'ospedale vi sono 26 malati e vi furono due decessi.

(S) **Vienna**, 3. — Anche le grandi manovre di Boemia furono contromandate.

(S) **Vienna**, 3, — L'imperatore chiamò, nel pomeriggio, il borgomastro di Vienna, per avere un rapporto dettagliato sui provvedimenti presi contro il pericolo di una epidemia cholerica.

L'imperatore si dichiarò soddisfatto del rapporto fattogli dal borgomastro.

(S) **Budapest**, 3. — La *Ungarische Post* annunzia da fonte competente che l'Imperatore rinviò le manovre militari progettate per il 15 corrente nei dintorni di Fünfkirchen.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Nella maggior parte delle città la mortalità per il cholera non è considerevole; ma nei Governi l'epidemia è ancora forte.

Il 31 scorso agosto vi furono in sei città 31 decessi ed in sette Governi 1,525 casi e 505 decessi.

(N) **Londra**, 3, 6 pom. — L'opinione pubblica in Inghilterra relativamente al cholera è più rassicurata.

Nessun altro caso choleriforme è stato notificato alle autorità di Londra.

La malattia in Inghilterra è strettamente sporadica, non epidemica.

Tutti i casi avvennero su persone provenienti dall'estero.

(S) **Anversa**, 3. — Lo stato sanitario è stazionario.

Sette cholerosi sono entrati oggi all'ospedale. Non vi è alcun caso grave.

(S) **New-York**, 3. — Il piroscafo *Rugia*, proveniente da Amburgo, ebbe nella traversata, ventitre morti di cholera.

Dieci malati si trovano ancora a bordo del piroscafo.

L'ufficio imperiale d'igiene di Berlino dà, nell'ultimo numero del periodico che si pubblica per sua cura, i seguenti importanti particolari sulla origine del cholera ad Amburgo:

« I primi casi di epidemia risalgono al 16 aprile ed i colpiti erano esclusivamente persone occupate al porto e dimoranti in vicinanza dell'Elba.

L'epidemia è stata importata molto probabilmente da emigrati dalla Russia, e precisamente perchè l'acqua sudicia per la lavatura delle biancherie e le sostanze fecali degli emigrati si scaricava, dalla baracca in cui erano alloggiati, nel vicino braccio dell'Elba, ciò che era tanto più pericoloso in quanto che poco distante da quel punto incominciano le condotture d'acqua per Amburgo.

Questo processo dello sviluppo dell'epidemia è stato seguito con sicurezza quasi matematica sui luoghi dal dott. Koch e dal consigliere intimo dott. Raths, che per incarico del governo si recarono ad Amburgo.

Questi particolari spiegano anche perchè nel rimanente della Germania, ove l'infezione fu importata da Amburgo, l'epidemia restò limitata a singoli casi, mentre in quella città, in seguito a negligenza nella sorveglianza degli emigrati, l'epidemia ha fatto e fa tuttora molte vittime. »

***

Nell'ospedale di Moabit a Berlino vi è ora posto per 300 malati, ed occorrendo si potrà farne per 800.

Dei trenta sospetti entrati il 31 agosto, il 1° settembre ne furono licenziati 13.

***

Telegrafano da Pietroburgo 1 corr. che ad onta dell'abbassamento della temperatura, la cifra dei colpiti dal cholera aumenta. La mortalità non è molto grande, ma i casi di cholera fulminante sono abbastanza frequenti.

L'utile della distribuzione gratuita del the e dell'acqua bollita è paralizzato dalla vendita di frutta, erbaggi, legumi ecc. sulle pubbliche vie.

***

Il dott. Daremberg pubblica nel *Journal des Débats* un lungo articolo sul cholera in Francia, nel quale svolge la sua nota asserzione che la malattia quest'anno non è stata importata in Francia e che la causa dell'attuale epidemia a Parigi è la conservazione dei germi cholerici nel suolo.

Il dott. Daremberg ammette che il miglior veicolo del cholera è l'acqua.

Trova poi ridicoli gli sforzi delle autorità francesi di negare che il cholera a Parigi sia asiatico, mentre i bacilli virgola sono stati trovati nelle dejezioni dei malati.

Cita l'esempio di Amburgo, ove l'amministrazione municipale ha nascosto lo scoppio dell'epidemia e non ha preso le necessarie misure di disinfezione, contribuendo così alla diffusione del morbo.

ATTI DEL GOVERNO

R. esercito. — Il bollettino militare delle nomine contiene, fra le altre, le disposizioni seguenti:

Fabris, ten. col. scuola militare, collocato a disposizione e comandato al Comando del Corpo di stato maggiore.

Occhipinti, cap. 4. bers., e Gherardi, id. 22. fanteria, nominati applicati di stato maggiore.

Arrighi, id. 2. alpini, comandato scuola sottufficiali.

Mandile, id. 6. fant., comandato scuola militare, rientra al corpo.

Monesi, id. 1. bers., e Masella, ten. 43. fanteria, trasferti scuola militare.

— Sono trasferti dalla scuola militare ai reggimenti i tenenti: Viganò, all'11. fant. — Celmi, 81. id. — Pisano, 21. id. — Fratino, 1. alpini — Masseo, 63. fant. — Bertetti, 17. id. — Sinopoli, 84. id. — Tassoni, 35. id. e sono sostituiti dai tenenti Coppi, del 54. fant. — Gotelli, id. 76. id. — Emanuelli, id. 33. id. — Caristo, id. 1. granat. — Battaini, id. 35. fant. — Vallarino, id. 42. id. — Salomone, id. 6. alpini.

— Pimpinelli, cap. med. 64. fant., trasferto al servizio sanitario in Africa.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Riccardi di Bergamo, dopo l'*Africana* per la stagione di fiera, andrà in scena la *Lucrezia Borgia.*

A proposito di Bergamo: sono ospiti della simpatica città il tenore Masini e il baritono Giraldoni, i quali furono invitati dal maestro Branca per giudicare se il tentativo ch'egli ha fatto di mutare il baritono Angelo Querzè in tenore, sia riuscito.

Pare di sì, giacchè il Querzè ha cantato davanti ai due celebri artisti pezzi d'ogni genere e d'ogni tessitura, con la maggior valentia e sicurezza.

I lettori romani ricorderanno che il Querzè ha cantato l'anno scorso la *Favorita* al Valle.

Drammatica — La Società « Goethe » di Zurikan ha festeggiato l'onomastico del grande poeta colla rappresentazione del melodramma di Herder *La casa di Admeto.*

Alcuni giorni dopo ne ha ripetuta la rappresentazione in favore del fondo per erigere colà un monumento a Roberto Schumann.

Dei tre melodrammi del rinomato drammaturgo e poeta Herder, *La libera Ariadne, Prometeo sciolto dalle catene* e *La casa di Admeto*, nessuno era stato messo in scena sino ad ora, benchè la critica tedesca sostenga che siano veri capolavori letterari.

— Sarah Bernhardt, che è arrivata il 30 agosto a Bruxelles, darà, a quel teatro delle Galeries, una serie di rappresentazioni della *Cleopatra* di Sardou.

— I direttori del teatro dell'Odéon annunziano per la prossima stagione l'esumazione di due commedie del sedicesimo secolo: *les Contents*, commedia singolarmente spiritosa, scritta in una prosa assai elegante da Odet de Turnebe, parigino, che fu avvocato al Parlamento e morì, a trenta anni nel 1581; *les Esprits*, altra commedia assai allegra, pure in cinque atti e in prosa, composta nel 1579, da Pietro de Larivey, che si ispirò da Plauto e da Terenzio.

Si annunziano inoltre: *Ninetta à la Cour*, commedia in tre atti di Favart (1755); *Le Chevalier à la mode*, commedia in cinque atti in prosa di Dancourt; e *Le sourd ou l'auberge pleine*, commedia di Desforges, datante dalla fine del diciottesimo secolo.

Concerti — I giornali locali riferiscono che a Berna è stato eseguito e ripetuto tre volte tra infiniti applausi, durante il Congresso della pace un nuovo coro composto appositamente dal maestro Suppè ed intitolato: *[illegible]* (Abbasso le armi!)

Varie — Il signor Giorgio Boyer, del *Figaro*, ha ricevuto la comunicazione seguente:

« Il gran maestro Sâr Peladan al signor Giorgio Boyer, colle sue urbanità, questa nota davanti al Graal, al Beauséant, alla Rosa crucifera:

« Il Sâr Peladan e Benedictus hanno terminato testè a Saint-Enogat, un mistero in cinque atti, che sarà rappresentato durante la settimana santa, nel marzo venturo, simultaneamente col secondo Salon della Rosa † Croce.

« Quest'opera, in cui la musica sposa, in un modo nuovissimo, la misticità del poema, porta il titolo: *Le Mystère du Graal.*

« Au Près des Oiseaux.

« *Sâr Peladan*

« Saint-Enogat-Dinard. »

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 4 settembre 1892 — S. Rosalia.

Leva il sole alle ore 5 30 m. — Tramonta alle 6 27 s.
Leva la luna alle ore 5,30 s. — Tramonta alle 5.1 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 Settembre 1892.

Europa pressione piuttosto bassa Mare Nord e Norvegia, livellata 762 a 763 latitudini meridionali. Shield 749, Amburgo 751, Mare Tirreno 762.

Italia 24 ore: barometro disceso quattro mil. un mill. Nord al Sud, venti deboli. Temperatura piuttosto elevata.

Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno altrove, venti deboli vari. Barometro 761 a 763 Nord, 762 a 763 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali, cielo vario con qualche temporale Italia superiore, sereno Sud.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	29.3	18.5	Roma	32.0	19.7
Venezia	26.8	18.5	Foggia	35.0	20.0
Torino	25.8	18.5	Bari	29.5	18.8
Firenze	30.1	17.5	Napoli	29.0	20.5
Ancona	26.4	21.0	Cagliari	29.0	22.7
Perugia	30.5	19.9	Palermo	33.6	16.7

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest	13 6	Zurigo . . Gr.	15 8
Pietroburgo	10 7	Trieste	24 2	Lugano	18 8
Mosca	10 8	Madrid	14 4	Ginevra	16 0
Odessa	14 7	Lisbona	17 4	Costantinop.	24 1
Amburgo	13 4	Parigi	13 0	Malta	25 6
Praga	14 6	Nizza	19 3	Algeri	—
Vienna	21 6	Monaco	16 4		

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 1 Settembre 1892.

Nati 40 compresi 3 nati morti

Morti 11 dei quali 4 sotto i 7 anni

morti

De Lulli Adele di Francesco, Roma, 17, coniug.
Lucidi Maria di Stefano, Ariccia, 83, vedova
De Sanctis Luisa fu Fortunato, Castellamonte, 33, coniug.
Iussi Domenico fu Antonio, Novara, 61, id.
De Gennari Ignazio fu Vincenzo, Roma, 8
Caponeri Placido fu Vincenzo, Piperno, 62, celibe
Joza Adele fu Filippo, Roma, 37, nubile.

SCIARADA.

Primo e *secondo*, armoniche,
Sono due brevi note.
Dal *terzo*, soldi aspetto,
Perchè son suo nipote;
E non vorrà rispondermi,
Col *quarto*, oso sperare.
Crudel Sovran fu il *tutto*,
Sua moglie il fè svenare.

Spiegazione della Sciarada precedente:
FERRO-VIA.

R. LOTTO

Roma	**86**	**30**	**41**	**25**	**64**
Bari	84	72	58	89	87
Firenze	32	18	80	26	89
Milano	26	6	7	41	72
Napoli	61	48	60	19	79
Palermo	22	62	16	54	11
Torino	57	89	38	83	54
Venezia	55	52	18	16	43

Ieri, dopo brevissima malattia, cessava di vivere

CESARE TOMBINI

tolto all'affetto della moglie, dei congiunti che lo piangono inconsolabili e degli amici.

Fu onesto negoziante, amantissimo della famiglia e caro a quanti lo conobbero. La notizia della sua morte, giunta inaspettata, produsse dolorosissimo stupore e generale compianto.

Il trasporto della salma avrà luogo domani, lunedì, alle 9 ant., partendo dall'abitazione del defunto, via del Babuino, 89.

Valga il presente annuncio a quegli amici e conoscenti cui non fosse pervenuta la partecipazione della famiglia.

Il cav. prof. PAOLO FIORDISPINI

è morto a 58 anni in Castelgandolfo il 29 agosto ora decorso.

Fu psichiatra sommo la cui fama si estese anche fuori d'Italia, ove non di rado ebbe a far valere l'opera sua; ed il nostro Manicomio, al quale dedicò un trentennio di scienza e di cure affettuose, difficilmente potrà avere un altro direttore che riunisca in sè dottrina pari alla bontà d'animo ed affabilità che fecero di lui un vero padre di tanti infelici.

Fin dal 1° agosto, in cui giunse in Castelgandolfo, Egli presentì l'appressarsi dell'ultima ora e tutto rassegnato non pensò più che a Dio ed alla famiglia; volle due volte, negli ultimi giorni, il S. Viatico, ed altre parole non proferì se non di preghiera o di affetto ai suoi cari. Finchè, sempre seguendo con fervore il Sacerdote nelle preci degli agonizzanti, spirò soavemente nel nome di Gesù e di Maria. Mirabile esempio di vera scienza e di pietà unite assieme!

Il cadavere fu portato in Chiesa a braccia di popolo sopra una bara coperta di corone, e non solo le autorità locali, ma cittadini e villeggianti parteciparono alla mesta cerimonia, per rendere l'ultimo tributo di affetto e di ammirazione al caro estinto.

Possa il ricordo di una morte sì bella ed il sincero rimpianto di quanti conobbero l'illustre Uomo esser di qualche sollievo alla desolata famiglia.

Un amico.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Reliquie storiche.

Il Museo Carnavalet di Parigi ha ricevuto in dono ultimamente un bel ritratto dell'infelice figlio di Luigi XVI.

Il piccolo Delfino è vestito nel costume pittoresco dell'epoca; i suoi capelli biondi gli stanno sciolti sulle spalle e la sua faccia pallida e i suoi occhioni azzurri ricordano i primi ritratti di sua madre, la Regina Maria Antonietta.

Questo documento storico apparteneva alla famiglia di Cléry, il servo fedele di Luigi XVI, una cui bisnipote ne ha fatto ora dono al Museo.

La tradizione nella famiglia è sempre stata che il ritratto fosse eseguito, per ordine di Robespierre, quando il principe era prigioniero al Tempio. Dimenticato poi colà, Cléry riuscì ad impadronirsene.

Un'altra curiosa reliquia di Luigi XVII, pure posseduta dal Museo Carnavalet, è un « Giuoco di domino » fatto di pezzi, raffiguranti varie parti della Bastiglia e che fu donato al Delfino, poco prima che egli e i suoi genitori lasciassero Versailles per sempre.

Si narra, a questo proposito, che quando la scatola che lo conteneva fu portata al palazzo, la Regina esclamasse, volgendosi alla signora Campan, [illegible] !

Palazzo

Corte d' Assis

Pres: comm. Monta
P. M. Marsigli

Un m

Alle 10 1|4 la C
Mancano parecc
l'avv. Marini non i
dente alla Corte ch
Dopo pochi min
la prosecuzione del
Ha la parola l'
Egli esordisce con
il suo contegno su
segna tutti i fatti,
che dura più di d
chè siano negate a
E' la 1|2 pom. e
alle 2.

Alle 2 1|2 si rip
pubblico ministero,
L'egregio magist
con un magnifico
timi colori il Calva
sgraziata Augusta
sosa? Ad essere fu
le aveva promesso
darla, da quella st
primavera della vit
intravedere rose e
E dove ritrova
suo Calvario?
In un luogo esos
l'aveva ridotta? Il
E qui l'oratore
quenza per dimost
che a ciò l'ha ridot
Prosegue l'orator
circa due ore, conc
perchè non siano a
Ha la parola l'av
lifesa.
Egli comincia co
contro i rappresent
esser meglio pel p
tomba invece di m
Prosegue, applau
lere le prove dell'a
Ad un punto del
mosso, gotta un gr
lettiche.
Il presidente as
rogati i medici rit
di domani (domenic
Il pubblico si
mente l'incidente.

CRONA

Temperatur
rio del Collegio Ro
— massimo 32,3 —
S. P. Q. R. —
l'assessore De Ang
di Roma alle feste
mento a Vittorio
Personale c
le recenti promozio
movimento nel pe
Riunione v
un invito per una
alla Posta Vecchia.
Non avendo i p
prescrizioni della l
nuti che la riunion
tarla verrebbe scio
Da Corneto
tata 2 corrente:
Ieri il Prefetto d
Prefetto di Civitav
sua presenza Corn
treno delle ore 6,2
Fu ricevuto dal
to dalla Banda m
quiato dai consigli
Prese vivo inter
dizioni del munic
Tombe etrusche,
sig. conte Brusch
mentali Santa M
leschi.
Ebbe bella imp
cheologici di que
potè apprezzare d
zionario e del colt
Egli dovette p
comiatandosi assi
ricordo della citt
verlo ospitato per
Ai Campi d'
da Rocca di Papa
« Domani si ap
guito; seguiranno
Alle tre si farà
se ai tiratori; alle
monte Cave.
Si provede un
stieri.
La festa si chiu
zione a bengala.
— Alla festa d'
tato dall'assessore
Imposte di
munale per l'appli
mobile ha accolti
Lepori Marcello
in parte quelli d
Antonio, Mattia F
naldi Luigi — V
Per la tassa fab
trucci Ludovico e
Giacomo — Rey
menti Fratelli.
Pel palazzo
glio superiore d
progetto pel comp
no del palazzo di
Fra Roma
tuale orario del
sopprimendosi i
Roma alle 6,10 a
alle 7,55 ant. e
Inoltre il treno
meridiane part
re a Roma alle 7
alle 6,24 pom., pa
gere a Tivoli alle
« L' Unione
di Roma all'inau
torio Emanuele i
invito dell' Union
no e del Sindaco
utata dall'avv. C
assenza del Presi
All'altra inaug
Spoleto domani,
sentata dallo stes
gnori cav. Fran
Settimi.
Per l'Asilo
terno ha rimesso
dell'Asilo Savoia
libretto di Cassa
stato al Circolo s
viato al minister
Statistica d
vimento dal 19

Santo Spirito
San Giovanni
San Giacomo
Idem
Consolazione
Idem
Idem
San Gallicano
Idem
Manicomio
Idem
San Giovanni Calib

Esami di
Nelli, via Purific
6 di licea, ginn
preparazi all'es

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise — Circolo Ordinario

Pres : comm. Montenari — Giud.: Bruschi e Giorgi. P. M. Marsiglio.

Un marito che uccide.

Alle 10 1[4 la Corte è a posto.

Mancano parecchi testimoni a discarico, cui l'avv. Marini non intende rinunciare e ne fa incidente alla Corte che si ritira per deliberare.

Dopo pochi minuti rientra la Corte, ordinando la prosecuzione del dibattimento.

Ha la parola l'avv. Albano, della parte civile. Egli esordisce con una invettiva al D'Angelo per il suo contegno superbo e ributtante; passa in rassegna tutti i fatti, facendo una brillante arringa che dura più di due ore e mezzo. Conclude perchè siano negate al D'Angelo le attenuanti.

E' la 1[2 pom. ed il Presidente rinvia l'udienza alle 2.

Alle 2 1[2 si riprende l'udienza; ha la parola il pubblico ministero.

L'egregio magistrato incomincia la sua arringa con un magnifico esordio in cui descrive a vivissimi colori il Calvario che ha dovuto salire la disgraziata Augusta De Angelis per giungere a che cosa? Ad essere fulminata dalla stessa mano che le aveva promesso di sorreggerla, di salvaguardarla, da quella stessa mano che un giorno sulla primavera della vita l'aveva impalmata, facendole intravedere rose e delizie.

E dove ritrova la disgraziata la sommità del suo Calvario?

In un luogo Fesso, in un postribolo. Chi a ciò l'aveva ridotta? Il marito.

E qui l'oratore non manca di parole e d'eloquenza per dimostrare che è lo stesso d'Angelo che a ciò l'ha ridotta.

Prosegue l'oratore brillantemente e parla per circa due ore, conchiudendo, come la parte civile, perchè non siano accordate le attenuanti.

Ha la parola l'avv. Paolo Romano Marini della difesa.

Egli comincia con evocare la figura della morta contro i rappresentanti della parte civile, dicendo esser meglio pel padre di lei di poter baciare una tomba invece di maledire una prostituta.

Prosegue, applaudito frequentemente, a discutere le prove dell'accusa.

Ad un punto della sua difesa, l'accusato, commosso, getta un grido e cade in convulsioni epilettiche.

Il presidente aspetta una mezz'ora. Poi interrogati i medici rimanda l'udienza alle 9 1[2 ant. di domani (domenica).

Il pubblico si allontana commentando vivacemente l'incidente.

F. Bacchetti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 32,8 — minimo 19,1.

S. P. Q. R. — Il Duca Caetani ha delegato l'assessore De Angelis a rappresentare il Comune di Roma alle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Spoleto.

Personale capitolino. — In seguito alle recenti promozioni si sta preparando un largo movimento nel personale capitolino.

Riunione vietata. — E' stato diramato un invito per una riunione di operai per stamane alla Posta Vecchia.

Non avendo i promotori adempiuto alle relative prescrizioni della legge, la Questura li ha prevenuti che la riunione è vietata ed ove si tentasse farla verrebbe sciolta colla forza.

Da Corneto Tarquinia ci scrivono in data 2 corrente:

Ieri il Prefetto di Roma accompagnato dal Sotto-Prefetto di Civitavecchia cav. Coccanari onorò di sua presenza Corneto Tarquinia giungendovi col treno delle ore 6,25 antim.

Fu ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta, salutato dalla Banda musicale cittadina, e quindi ossequiato dai consiglieri ed altre rappresentanze.

Prese vivo interesse dell'andamento e delle condizioni del municipio, visitò l'Asilo infantile, le Tombe etrusche, il Museo comunale, quello del sig. conte Bruschi Falgari, e gli edificii monumentali Santa Maria in Castello e palazzo Vitelleschi.

Ebbe bella impressione dei pregi storici ed archeologici di questa città, la quale a sua volta potè apprezzare da vicino le doti dell'egregio funzionario e del colto e perfetto gentiluomo.

Egli dovette partire ad ora 1,32 pom., ed accomiatandosi assicurò che avrebbe serbato grato ricordo della città, cui rimase il dispiacere di averlo ospitato per sì breve tempo.

Ai Campi d'Annibale — Ci telegrafano da Rocca di Papa, 3, ore 14,35.

« Domani si apre il tiro a 400 metri mai eseguito; seguiranno altre gare.

Alle tre si farà la distribuzione delle ricompense ai tiratori; alle 5 avrà luogo una refezione al monte Cave.

Si prevede un concorso numerosissimo di forestieri.

La festa si chiuderà con una sfarzosa illuminazione a bengala. »

— Alla festa d'oggi il sindaco sarà rappresentato dall'assessore Ostini.

Imposte dirette — La Commissione comunale per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile ha accolti i reclami di Raggi Angelo — Lepori Marcello — Biciocchi Assunta; ha accolti in parte quelli di Giovannola Angelo — Mattei Antonio, Mattia Eugenio; ha respinti quelli di Rinaldi Luigi — Valadini Pietro.

Per la tassa fabbricati ha respinto quello di Petrucci Ludovico ed ha accolti quelli di Jacobini Giacomo — Rey Faustino in Vannutelli — Clementi Fratelli.

Pel palazzo di giustizia. — Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha ieri approvato il progetto pel compimento dei lavori del pianterreno del palazzo di giustizia.

Fra Roma e Tivoli — Da domani, l'attuale orario del *Tram a vapore* verrà modificato, sopprimendosi i treni N. 3 e 13 in partenza: da Roma alle 6,10 ant. e 4,5 pom., N. 4 da Bagni alle 7,55 ant. e N. 16 da Tivoli alle 6,55 pom.

Inoltre il treno N. 14, invece che alle 5,57 pomeridiane partirà alle 5,40 da Tivoli, per giungere a Roma alle 7,27 pom.; ed il N. 15, invece che alle 6,24 pom., partirà da Roma alle 6,10 per giungere a Tivoli alle 7,56 pom.

« L'Unione Monarchica Liberale » di Roma all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Livorno, aderendo al gentile invito dell'*Unione Monarchica Liberale* di Livorno e del Sindaco comm. Costella venne rappresentata dall'avv. Cesare Marucchi, stante la precaria assenza del Presidente on. Tittoni.

All'altra inaugurazione poi, che avrà luogo in Spoleto domani, l'Associazione stessa sarà rappresentata dallo stesso avvocato Marucchi e dai signori cav. Francesco Antonelli e cav. Francesco Settimi.

Per l'Asilo Savoia. — Il ministro dell'interno ha rimesso al comm. Bartoccini, presidente dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, un libretto di Cassa di risparmio con lire 1280, intestato al Circolo stesso ed aperto fino dal 1890, inviato al ministero medesimo da uno sconosciuto.

Statistica degli Ospedali — Ecco il movimento dal 19 al 26 agosto p. p.

		Rim.	Entrati	Guariti	Morti
Santo Spirito	maschi	1120	386	310	16
San Giovanni	donne	340	97	72	10
San Giacomo	maschi	140	36	38	»
idem	donne	93	18	15	»
Consolazione	maschi	70	38	30	»
idem	donne	21	5	4	2
idem Sezione	bambini	20	3	4	»
San Gallicano	maschi	140	8	11	»
idem	donne	105	6	9	»
Manicomio	maschi	308	5	6	4
idem	donne	[illegible]	4	4	5
San Giovanni Calibita		»	»	»	»

Esami di riparazione. — Nell'Istituto Nolli, via Purificazione 54, si accolgono gli studenti di liceo, ginnasio e scuola tecnica [illegible] vogliono prepararsi all'esame di ottobre.

In Vaticano. — Nella ventura settimana il cardinal Parocchi inaugurerà la cappella provvisoria delle dame del Sacro Cuore in via Sallustiana, angolo Quintino Sella, cappella destinata alla officiatura del Culto per gli abitanti del nuovo quartiere Sallustiano.

— Nel venturo mese di ottobre il Papa instituirà a Budapest un vicariato apostolico.

Assemblee e Società. — Si è costituito un « Circolo dei Siciliani negozianti di vino » residenti a Roma, con lo scopo di concorrere allo sviluppo dell'industria vinicola siciliana e di difenderne gl'interessi.

Alle cariche sociali sono stati eletti:

Presidente: Avv. Luigi Costamante.

Vicepresidente: Antonino Camarda.

Sindaco: Vito Buccellato.

Consiglieri: Russo — Lombardo — Camarda — Galante — Portucsi — Gallo — Sangiorgio — Quagliata.

— Questa sera al « Circolo dei Fiori » al Lungo Tevere Sanzio lett. B, alle ore 9 trattenimento famigliare danzante.

Giovedì sera vi sarà una festa di beneficenza con accademia musicale sotto la direzione del prof. D'Este eseguita da valenti artisti che gentilmente si prestano.

La festa sarà preceduta da una conferenza di circostanza del prof. Carlo Lessona sul tema *Il Bacio.* Vi sarà quindi una grande sorpresa e si ballerà fino alle 3 ant.

— Il Consiglio direttivo della « Società Generale operaia di Roma » ha stabilito di festeggiare il XX anniversario della sua ricostituzione facilitando il versamento della quota di L. 5,60 in rate settiminali di cent. 40, per aver diritto al Banchetto che si terrà nella prima quindicina di dicembre, alla medaglia commemorativa, al « Numero Unico » ed ai divertimenti che in detta circostanza si terranno.

E. Franceschini. — Corso 141. Specialità biancheria, ricami e merletti per corredi.

Chi ha le digestioni difficili beva la Nocera.

Tentato suicidio — Sempre la nota triste di chi cerca nella morte un riposo ai pesi della vita!

Ieri è stata la volta di una giovane maestra comunale, Maria Leva, appena ventisettenne.

Ella si è chiusa nella propria camera, in via di Porta S. Lorenzo, ed acceso un braciere di carbone, attendeva tranquillamente la morte.

Fortunatamente quelli di casa, insospettiti non vedendola uscire dalla camera, ne sforzarono la porta ed entrarono.

Già l'asfissia aveva cominciato l'opera sua sulla disgraziata ragazza, la quale venne immediatamente trasportata alla stazione sanitaria di porta S. Lorenzo, ove mercè le cure del solerte dottore Silvestri fu in breve tempo tratta fuori di pericolo.

Ella disse di aver voluto uccidersi per gravi dispiaceri di famiglia, che da parecchio tempo l'angustiavano.

Investimento mortale. — Ieri alle 4 un ragazzo di anni 12, Ciampioni Carlo Alberto, romano, abitante in via Cola di Rienzo, palazzo Montanari, passava per via Cicerone ai Prati di Castello per tornare a casa.

Nell'attraversare la strada cadde improvvisamente per la fretta con cui voleva evitare l'omnibus num. 219 e questo disgraziatamente gli passò sopra.

Una ruota fracassò il cranio all'infelice il quale raccolto e trasportato a San Giacomo da alcuni passanti e da suo padre, vi spirava pochi minuti dopo.

Il conduttore dell'omnibus, certo Ceccacci Giuseppe, d'anni 19, da Ceprano, è stato in questura e rilasciato, e Antonio De Lotti, il cocchiere, venne ieri sera arrestato.

Altro investimento — In via dei Sediari una vettura pubblica investiva il bambino Carloni Pietro, di anni 9 da Amatrice. Il poverino riportava varie contusioni in più parti del corpo.

Guarirà in due settimane.

Aggressioni. — Ieri, verso mezzanotte, certo Cecchini Ernesto di anni 30 da Montevecchio, facchino, abitante in piazza San Giovanni in Laterano, tornando a casa, fu aggredito da un individuo e derubato del portafogli contenente 45 lire in biglietti di banca.

Il Cecchini denunziò il fatto alla questura e questa, in seguito ad alcuni indizi, arrestava l'abbacchiaro disoccupato Censi Enrico di anni 28.

— Lo stallino Schieda Pasquale ha denunziato alla questura di essere stato aggredito l'altra sera fuori porta S. Sebastiano da tre sconosciuti armati. Lo Schieda sarebbe stato da questi perquisito, ma non avendo neppure l'ombra d'un soldo, non potè, naturalmente, esser derubato.

La questura dubita della verità del fatto.

Bastonate, coltellate, palate. — In piazza San Cosimato i fratelli Ridolfi Celeste e Francesco vennero iersera a litigio per futili motivi con tal Maggi Domenico, d'anni 61, da Alatri.

Corsero delle bastonate e i due fratelli furono feriti alla testa.

— Il carrettiere Pietro Berardi, d'anni 23, nell'interno della stazione ferroviaria, s'intromise per sedare una rissa. Ricevette una coltellata alla coscia sinistra, guaribile in 10 giorni.

— Il ragazzo, d'anni 9, Giovanni Moriggi, in via Campani, litigò con uno spazzino, che gli dette un colpo di pala in una spalla, producendogli ferita guaribile in 8 giorni.

Caduto dalla finestra — Lo abbiamo ripetuto le cento volte che la vigilanza con i bambini non è mai troppa.

Anche ieri è avvenuta una grave disgrazia che ha gettato la costernazione in una modesta famigliuola.

In via Montebello N. 8, piano primo, abita la famiglia Dertilli, composta di moglie, marito e un bambino di 7 anni per nome Giuseppino.

Il piccino stava giuocando sul davanzale della finestra, quando, colto forse da un capogiro, cadde nella sottostante via riportando una commozione cerebrale. Venne condotto all'ospedale di S. Antonio.

Disgrazia grave. — Il mugnaio Bianchi Francesco di anni 24 da Forlì, mentre puliva un cilindro da molino nello stabilimento Pantanella ai Cerchi, venne investito al polso destro, riportando grave ferita guaribile in 15 giorni con riserva.

Grave caduta. — La ragazzina settenne, Luigia Pasini, abitante a via Principe Amedeo 281, presa da capogiro per le scale di casa, cadde ferendosi così gravemente alla testa, che si teme non possa sopravvivere.

Brutalità. — Nel pomeriggio di ieri certa Proietti Margherita, di anni 65, saliva le scale della casa n. 11 in via del Melangolo. Una bambina, Panici Giuseppina, di anni 4, scendeva contemporaneamente.

Pare che la bambina urtasse la vecchia; questa, irritata, le diede brutalmente una spinta facendola ruzzolar per le scale.

La piccina riportò gravi ferite alla testa.

La Proietti fu arrestata.

Per regolare vecchi conti colla giustizia fu arrestato ai Prati di Castello il muratore Luigi Bernasconi, già condannato a 25 giorni d'arresti.

Vandalismo. — Un monello decenne, Carlo Catoni, si divertiva a Porta Pia a spezzare, a colpi di pietra, le lastre dei fanali.

Venne arrestato. Benissimo.

Ragazzi terribili. — La bambina Conti Giulia di anni 4 in via dei Foraggi ebbe un colpo di martello da un altro bambino che le produsse una ferita all'occhio destro guaribile in 7 giorni con riserva.

Fra macellai. — Al Mattatoio di Testaccio vennero ieri a contesa i macellai Tosti Luciano di anni 28 e Mirabelli Cesare.

Il primo ricevette un calcio alla faccia dall'altro, riportando una lesione guaribile in 7 giorni con riserva.

Cani che mordono. — Una donna di Fabriano, certa Diodata Ciriani, cinquantenne, che abita in via del Seminario 168, è stata assalita dal cane di Attilio De Sanctis. Nel difendersi è rimasta ferita alla mano destra; per buona sorte si tratta di cosa di poca entità, ed in una settimana la Diodata sarà guarita.

Delitti in provincia. — Ieri mattina, poco distante da Vignanello fu trovato moribondo un certo Natili gravemente ferito da una schioppettata per opera di sconosciuti.

Finora furono operati due arresti.

Fuochetto. — Ieri sera un principio d'incendio si è sviluppato in un forno di S. Cosimato, in via Luigi Santini. L'esercente prontamente accorti gli informatori ha evitato che il danno fosse maggiore di una diecina di lire.

L'incendio di ieri — Per tutta la giornata di ieri arse il fienile incendiatosi la notte innanzi fuori porta Cavalleggieri.

I vigili con opera assidua riuscirono a salvare i fienili attigui di proprietà dei signori Speranza, Colli e Biondi.

Un bolide poco gradito. — Una brutta sorpresa l'ebbe ieri il vetturino Colitti Giuseppe, di anni 38, da Roma. Mentre passava sulla sua vettura per via del Gallinaccio venne colpito al naso da una bicchierata scagliata da una vicina osteria.

Il poveretto dovette farsi medicare all'ospedale di S. Giacomo.

Disgrazie. — Vittorio Fabiani, d'anni 39, da Arsoli, fumista, ruzzolò dalle scale del villino De Renzi in piazza dell'Indipendenza.

Disgraziatamente un grosso pezzo di ferro, che aveva sulle spalle, gli cadde sul piede sinistro, fratturandoglielo.

Venne giudicato guaribile in un mese con riserva.

Nel R. Istituto idroterapico in via Crociferi, 24, presso fontana Trevi, il dott. cav. Rutilio Ascenzi cura *le malattie nervose e le nevrostenie* con docce e bagni elettrici, *le malattie reumatiche* con bagni a vapore e solforosi, ecc.

Nessuno dimentichi che domani 5 e martedì 6 va all'asta pubblica il mobilio del grande appartamento di un distinto giureconsulto che parte. Di questa vendita furono ieri dati tutti i dettagli e fu data sì chiara descrizione, che tutti avranno potuto persuadersi che trattasi di vendita ove ognuno potrà spaziare e scegliere a piacere mobili d'ogni stile, buone tappezzerie e quant'altro può servire a montare un bell'appartamento.

Dunque nessuno manchi, domani 5 e martedì 6, ore 10 ant., di recarsi al palazzo in via Nazionale 50. Le vendite (come al solito le più importanti), sono affidate alla Ditta Castelli e Muccioli Giulio.

Il dottor Luigi Gori, specialista delle malattie di stomaco, intestino e isteriche, autore delle *gocce solfo-carburo-canforate*, calmanti, digestive, antidiarroiche, anticatarrali ecc., e del *Naftolio*, pregevolissimo antisettico, antiflogistico, antispasmodico, per uso esterno, per comodo del pubblico, e della numerosa clientela, si è trasferito in via Frattina N. 34 p. 1°, luogo il più centrale di Roma, e riceve dalle 11 all'1 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Programma che il concerto degli Allievi carabinieri eseguirà questa sera in piazza Colonna dalle 8 1[2 alle 10:

1. N. N. — Marcia militare.
2. Rossini — Sinfonia « Guglielmo Tell ».
3. Bizet — Fantasia « Carmen ».
4. Valdteufel — Valtzer « Dolores ».
5. Carlini — Fantasia « La Mezzanotte »

Il dott. Fr. Felici, di ritorno dall'estero, ha riprese le consultazioni per le malattie di naso, gola, orecchio nel gabinetto Corso V. Emanuele, 18 (presso piazza Gesù) dalle 9 1[2 alle 4 1[2 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Stasera due rappresentazioni: *I Moschettieri al Convento* nella prima, nella seconda quarta replica della tanto bella e piacevolissima operetta *Il Venditore di Uccelli*, che ogni sera più incontra le simpatie del pubblico.

Politeama Reale. — Oggi due grandiose rappresentazioni con spettacoli talmente variati e divertenti da far venire la voglia di assistervi anche ai più riottosi.

Nel programma notiamo molte attrazioni, e ci piace segnalare quella dell'*Uomo cannone*, un esercizio sempre pieno di curiosità e di emozione.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *I Moschettieri al Convento* — Ore 6 e 9.
Politeama Reale — Circo Equestre — Ore 6 e 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re, dopo le grandi manovre nell'Umbria, si recherà a Monza per unirsi a S. M. la Regina e proseguire insieme, mercoledì sera (7), con treno speciale, per Spezia.

S. M. la Regina lascierà Gressoney martedì mattina (6), seguendo la vallata del Lys, sino alla stazione di Pont Sant Martin, sulla linea di Aosta. Da Pont San Martin partirà con treno speciale alle ore 7,30 pom., giungendo a Monza verso le ore 11.

A Spezia si troveranno a ricevere le LL. MM. il presidente del Consiglio ed i ministri on. Brin e Saint-Bon.

I Sovrani e i ministri imbarcheranno la mattina di giovedì sul *Savoja* per arrivare giovedì stesso, nel porto di Genova.

Scorterà il *Savoia* una divisione navale al comando del contrammiraglio De Liguori, composta delle navi seguenti:

La *Lepanto*, sulla quale prenderanno imbarco i senatori e deputati che vorranno recarsi a Genova per via di mare, l'*Andrea Doria*, messo a disposizione dei dignitari di Stato, ed il *Duilio* ove imbarcheranno i giornalisti.

Arrivati all'imboccatura del porto di Genova, le corazzate di scorta s'arresteranno, mentre il *Savoia* entrerà filando in mezzo alle navi delle squadre italiane e straniere schierate nel porto per rendere gli onori.

Alle 6 ant. di giovedì 8 dovranno essere tutti a bordo.

Il viaggio per mare, lungo la riviera di Levante, durerà 4 ore.

Il *Savoja* è arrivato ieri a Pozzuoli e ne è ripartito diretto a Spezia.

Ieri, alle 3, i ministri si sono riuniti a consiglio a palazzo Braschi.

Il principe di Napoli.

Il prossimo Bollettino militare conterrà la nomina di S. A. R. il principe di Napoli a maggior generale.

Il principe rimarrà a Napoli, comandante la brigata a capo della quale è ora il maggior generale Moriavia che riceverà altra destinazione.

I vini per l'Austria.

(N) **Fiume,** 3, ore 2,25. — Si sono sdaziati ieri 2030 ettolitri. Fino a mezzodì d'oggi circa 300. Le operazioni procedono più sollecitamente.

Anche da Trieste si hanno notizie quasi conformi a quelle di Fiume.

Pei poveri di San Nicandro.

S. M. il Re ha disposto che, dalle rendite della Chiesa palatina di S. Nicola di Bari, siano prelevate annue lire 3000 per la fondazione di un ricovero di mendicità nel comune di San Nicandro di Bari.

Fino a quando non funzionerà il ricovero, detta somma dovrà essere erogata per le cucine economiche nell'inverno e per medicinali ai poveri nelle altre stagioni.

L'on. Bonacci ha dato subito le occorrenti disposizioni per regolare la Sovrana concessione.

La Camera a Spoleto.

Il Presidente della Camera ha incaricato l'onorevole Amadei di presiedere la Commissione, composta dei deputati del II Collegio dell'Umbria, che rappresenterà la Camera all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Spoleto, associando alla Commissione stessa quegli altri deputati che si trovassero presenti.

Pubblica sicurezza in Sicilia.

(N) **Palermo,** 3, ore 11.40 pom. — Ieri il comandante la stazione di Alimena con tre carabinieri si recò nel feudo Consiglio per arrestare i latitanti Mazzola Luigi di Castelbuono e Francesco di Bella da Calascibetta. Avvertiti, fuggirono verso Villarmosa in quel di Caltanissetta, inseguiti dalla squadriglia dei carabinieri a cavallo che fu avvertita. Venne intanto arrestato il manutengolo Mariano di Gioacchino di Castelbuono, al quale venne sequestrato un fucile a retrocarica a due canne, una pistola, un fucile ad una canna e molta munizione.

Ho saputo alla Prefettura che si agisce attivamente di concerto colle autorità delle provincie limitrofe.

Catania, 3, ore 6,25 — Un delegato e il capitano dei carabinieri hanno ieri compiuta a Viagrande, dove era stata commessa una rapina a danno della signora Platania Scuderi, una brillante operazione.

Furono arrestati gli autori, che sono tre fratelli Anfuso, presso i quali si rinvenne una parte degli oggetti rubati. Si ritiene di poter ricuperare il resto presso alcuni manutengoli indiziati.

Queste notizie dei nostri corrispondenti dimostrano, che le recenti disposizioni prese dal governo producono buoni effetti. Se si proseguirà con energia da parte delle autorità e con sagacia e coraggio da parte di tutti gli agenti, in qualche settimana anche le condizioni della P. S. in Sicilia saranno ritornate allo stato normale.

I fasti dell'"Imbrianismo."

(Nostri dispacci.)

Bari, 3, ore 13.40 — Seri disordini sono scoppiati ieri in Andria ove ferve la lotta elettorale amministrativa, dovendo aver luogo colà domani le elezioni per il rinnovamento dell'intero Consiglio comunale, dopo vari mesi di Regio commissariato straordinario.

Ieri l'*Unione liberale Monarchica* teneva una riunione a scopo elettorale.

I radicali, o meglio gli *imbrianisti*, prevedendo la sconfitta, si riunirono anch'essi per fare una dimostrazione ostile alla *Monarchica* ed assalirono, armati, la riunione avversaria.

Il delegato locale di P. S. accorso sopra luogo con pochi carabinieri fu accolto dagli imbrianisti a colpi d'arma da fuoco.

Vennero sparate contro la forza pubblica più che trenta fra revolverate e fucilate! Fortunatamente gli agenti rimasero illesi. Superiore ad ogni elogio fu il contegno dei carabinieri, che aggrediti a quel modo, non cavarono nemmeno le armi, ma si contentarono di gittarsi contro i più inferociti arrestandone 14.

Vi sono parecchi feriti fra i soci della *Monarchica*, di cui non si è potuto ancora precisare il numero e la gravità.

Il sottoprefetto di Barletta accorse sul luogo con rinforzo di carabinieri e guardie.

Il nostro prefetto, comm. Ferrari è partito stamane per Trani, donde, occorrendo, si recherà in Andria.

Vennero stamane operati altri arresti.

Il grave fatto ha impressionato assai e spaventato la cittadinanza.

Il r. Commissario ha pubblicato un manifesto raccomandante la calma ed assicurando che l'autorità saprà tutelare energicamente la libertà di tutti.

L'*Unione Liberale Monarchica* di Andria protesta energicamente contro l'aggressione selvaggia ed invoca pronti e seri provvedimenti.

Andria è una città di circa 43,000 abitanti distante 10 chilometri da Barletta. Fu e sarà collegio uninominale alle prossime elezioni politiche.

L'on. Imbriani, però, non vi si porterà candidato, presentandosi invece agli elettori di Corato.

Le squadre estere a Genova.

(S) **Genova,** 3. — E' giunta la divisione navale inglese, composta delle navi *Australia*, *Sans-Pareil* e *Phaeton*.

E' giunto l'avviso spagnuolo *Temerario*.

R. navi armate.

Il 2 corrente la *Città di Milano* è giunta a Venezia; il *Miseno* è partito da Spezia, il *Re Umberto* da Pozzuoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso ferroviario.

(S) **Mosca,** 3 — Il presidente del Congresso ferroviario, Mamontow, offrì ai membri del Congresso stesso un *déjeuner*, nel quale, prendendo la parola, rilevò che Mosca è il cuore della Russia, che esso batte per la pace ed il progresso, e che quindi sono benvenuti i Congressisti, come indefessi rappresentanti della pace e del lavoro.

Cose d'Africa

(S) **Cairo,** 3 — Il Patriarca cofto ortodosso di Egitto e di Abissinia e il Vescovo cofto di Alessandria furono relegati in un convento per avere opposto resistenza ad ordini del Kedive.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 3 — Il presidente Carnot, accompagnato dal Ministro degli esteri, Ribot, è partito stamane da Fontainebleau per Chambery.

Il ministro della guerra, Freycinet, arriverà questa sera ad Aix les-Bains.

(S) **Parigi,** 3 — Lunedì prossimo, mentre il Presidente della Repubblica, sig. Carnot, passerà per Aix-les-Bains, i ministri Ribot e Freycinet andranno a salutare il Re di Grecia a nome del Governo francese. Il Re farà quindi visita al Presidente Carnot e questi gli restituirà immediatamente la visita.

(S) **Chambery,** 3 — Il Presidente della Repubblica, Carnot, è giunto alle ore 5,30 pom., e fu accolto con entusiasmo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 3, 5,15 pom. — La *Post* osserva essere verosimile che l'imperatore abbia ordinato eccezionalmente al conte di Caprivi di assistere al ricevimento del conte Lanza, essendo a questi riservata una posizione eccezionale tra gli ambasciatori, astraendo dall'anzianità.

L'imperatrice Federico passerà la prima metà dell'inverno a Londra e verrà a Berlino soltanto pel matrimonio della principessa Margherita.

(S) **Swinemunde,** 3 — L'Imperatore Guglielmo passò oggi in rassegna la flotta tedesca.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra,** 3, 6 pom. — La *Saint-James Gazette*, commentando la notizia relativa alle fortificazioni di Biserta, ricorda la promessa della Francia di non trasformare Biserta in un porto di guerra.

Soggiunge che l'azione della Francia ha una portanza seria, perchè Biserta è distante soltanto diciotto ore da Malta e a poche ore dalla Sicilia.

L'atto della Francia è quindi una flagrante violazione delle promesse internazionali.

(N) **Londra,** 3, 6.40 pom. — Un dispaccio del *New York Herald* da San Francisco, reca i particolari dell'annessione avvenuta il 12 giugno delle isole Gilbert mediante una nave da guerra inglese.

Il capitano di questa fece una visita al Re delle isole, convocò quindi i capi allo scopo di proclamare l'annessione e fece issare la bandiere inglese.

Si assicura che la colonia americana è irritata contro gli inglesi, ma impotente ad impedire l'annessione.

AMERICA

Il generale Luciano Mendoza, che si è proclamato testè dittatore a Caracas, ha fatto imprigionare il presidente Villegas e ha emanato un decreto di bando contro di lui. L'agitazione è grande.

I residenti stranieri insistono presso i loro Ministri respettivi acciocchè sia domandato ai loro Governi l'invio di navi da guerra per proteggerli.

Movimento della navigazione.

(S) **Santos,** 2 — E' giunto il *Rosario*, della Società *La Veloce*.

Borse e Mercati

Roma, 3 settembre 1892.

Il mercato odierno esordì con disposizioni molto sfavorevoli per i valori, e un pochino anche per la Rendita.

Ma il contegno eccellente dei mercati esteri calmò tali disposizioni, e dopo esser scesi a 95,97 1[2 per fine corrente, si chiuse a 96,10.

Il contante fu debole per le stesse ragioni da 95,70 a 95,77 1[2.

Le Generali esordite a 365 cederono per poco fino a 363 per rilevarsi subito a 366 e chiudere 365.

Il Mobiliare sfiorato appena il corso di 597 fu negoziato a 596 per cedere in seguito fino a 592 e chiudere 593.

Le Condotte tennero ottimo contegno e dopo 381 primo prezzo si rilevarono fino a 387 per chiudere 386.

Le Industriali ebbero affari da 535 a 527.

Le Immobiliari con pochi affari da 201 chiusero 199.

Fermi i valori ferroviari. Meridionali 670 — Mediterranee 539,50.

Gli Omnibus ebbero compratori a 173 e quindi a 175.

Il Risanamento fu pochissimo trattato a 186.

Cambi deboli: Francia 103,85 — Londra 26,08.

BORSE ITALIANE — 3 settembre 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 06	95 77	95 82	96 10
Id. fine .	— —	95 97	96 05	— —
Az. B. Naz. .	1350 —	— —	1350 —	— —
» Mobiliare .	593 —	— —	595 1/2	598 —
» B. Generale	368 —	361 —	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	538 —	538 1/2	— —
» » Merid.	669 —	— —	669 1/2	670 1/2
» B. di Torino	— —	— —	450 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	205 —
» Tiberina . .	— —	— —	33 1/2	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	47 —	— —
» Nav. Gen. .	296 —	295 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	260 —	261 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	306 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	486 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	498 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 1/2	— —
Francia vista	103 97	103 90	103 92	103 90
Berlino id. .	128 30	128 25	— —	— —
Londra a 3/m	26 18	— —	26 06	26 02 1/2

Parigi, 3, 3,40 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	100 30	100 25	— —
» 3 0[0 perp.	100 47	100 50	— —
» 4 1[2 0[0 .	105 60	105 65	— —
italiana 5 0[0.	92 57	92 67	— —
turca	21 65	21 67	— —
spagnuola	65 71	65 13/16	— —
russa nuova. . .	79 80	79 1/2	— —
portoghese. . . .	23 15/16	23 13/16	— —
ungherese	— —	95 1/16	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	494 3/8	— —
Banca di Parigi. . .	682 —	681 1/4	— —
Banca di Sconto . .	— —	225 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	579 3/8	— —
Credito Fondiario .	— —	1123 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2742 —	— —
Azioni Panama, . .	— —	22 1/2	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	8750 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	645 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/8	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	15 45	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 3 3.56 pom. *(fonte italiana).* — Fermi 100,50 — 80[50 — 50[25 — 92,72 — 25[50 — 45[25 — 80[50 — 95[25 — 646 — 21,67 — 579 — 383,12 — 6[10 — 65,96 — 50[1 — 1[50 — 2337.

(N) **Parigi,** 3, 4,55 pom. *(Fonte francese)* — Seduta assolutamente nulla. Numerosi realizzi di utili. Cedimento generale nelle quotazioni.

Italiano solo fermissimo a 92,67.

Chiusura calmissima.

Vienna, 2 calma	2	3	Londra, 3 chiusura	3	3
Mobiliar.	315 —	315 12	N.i Cons.	96 13/16	96 15/16
B. austr.	113 90	114 20	Italiano .	92 —	92 —
Id. oro	96 27	96 —	Turco . .	21 1/2	21 7/16
N.ⁱ d'oro	9 49 1/2	9 50	Egiziano	97 3/4	97 1/2
C. Londra	119 70	119 70	Argento.	38 1/2	38 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 3	2	3	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	92 25	92 50	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	92 10	92 50	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	103 90	104 —	Inghilterra.	2 per 0[0
Rublo . .	205 65	205 90	Germania .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 33 1/2	20 34	Belgio. . . .	2 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 settembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible] — Importazioni del giorno . . . . . . [illegible] — TENDENZA: ferma

Havre, 3 settembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. [illegible] — TENDENZA ferma per il settembre [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. [illegible] — TENDENZA calma Prezzo per il settem. [illegible]

[illegible] - Vendita del giorno . . . . Quintali — TENDENZA calma Prezzo per il mese L. [illegible]

New-York, 3 settembre Petrolio M. White . Fr. [illegible] — Filadelfia, [illegible]

Parigi, 3 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	incerta
[illegible] . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Quella previsione di una precipitata partenza, della quale egli si guardava bene di precisare le cause, quegli addii anticipati dai quali trapariva un sentimento di malinconia poco d'accordo col di lui carattere, tutte queste singolarità epistolari erano di tal natura, da inquietar la marchesa e farle affrettare il viaggio.

Un giorno le bastò per fare i suoi preparativi. Confidò il suo progetto al bravo Pilois, che s'incaricò di facilitarne l'esecuzione procurando un passaporto alle cittadine Claire e Peyrelade, che si recavano a Parigi per loro affari, e ritenendo per esse due posti nella diligenza, che partiva al domani sera, la quale non impiegava più di dodici ore ad effettuare il tragitto.

Fu convenuto che le viaggiatrici, arrivando, andrebbero difilate da madama Liardot, di cui Teresa conosceva il domicilio, e che, dove il negoziato potesse concludersi nella giornata, madama di Saint Clair riprenderebbe subito il cammino di Montereau, non però senza essersi spinta fino a Choisy-le-Roi per abbracciare Emerico se fossevi ancora, e informarlo del felice esito della sua ambasciata.

Il viaggio si effettuò senza imbarazzi, e un mattino, verso le otto, la marchesa e la sua protetta sbarcarono al Prato di Stagno, dove fermavasi la diligenza di Montereau, lasciarono il loro leggiero bagaglio all'albergo, e montarono in un fiacre per farsi condurre al Lungo Senna dei Teatini.

Erano allora due giorni e tre notti che il Barone di Candeilh era incarcerato nella prigione dell'Abbazia dove fu massacrato suo padre.

La marchesa non aveva rivista Parigi dall'anno 1790, epoca della sua partenza per l'emigrazione. Quindi sarebbe stata assai imbarazzata di ritrovarsi in mezzo a tutto lo sconvolgimento di edifizi, a tutto il cambiamento di nomi nelle vie se Teresa non fosse venuta in di lei soccorso.

La giovinetta le spiegò come il lungo Senna dei Teatini era divenuto *quai* Voltaire e come per andare in fiacre in via Borbone, bisognava indicare al cocchiere la via di Lilla.

Era dal piccolo ingresso che la fuggitiva voleva presentarsi a madama Liardot, dapprima perchè era sempre passata di là, eppoi onde evitare d'incontrare degli estranei o dei domestici.

Tutte le volte che la giovane fiorista era stata ricevuta dalla moglie del ricco finanziere, le udienze avevano avuto luogo nel padiglione particolare di Cristiana.

Propose dunque a madama di Saint Clair di recarvisi direttamente, e a ciò essa non fece nessuna eccezione.

La marchesa non aveva che una vaghissima idea di ciò che poteva essere questa madama Liardot, di cui Emerico e Teresa facevano un così pomposo elogio.

Il nome, è d'uopo convenirne, non riprometteva molto e la gran dama attendevasi vedere qualche buona borghese, piena di eccellenti intenzioni, ma goffa e volgare.

Essa però vi si era gaiamente acconciata e per menare a buon fine un'opera di carità avrebbe sfidato ben altro inconveniente che questo.

Fu dunque allegra in cuore e libera di mente che la signora di Saint-Clair vedeva approssimarsi il punto di affrontare il delicato negozio al quale erasi generosamente sobbarcata.

La fanciulla, al contrario, si sentiva sempre meno sicura.

Si era accovacciata in un cantuccio del fiacre ed abbassava gli occhi come una educanda che si prepari a subire un sermone magistrale.

Occorse che durante il tragitto la marchesa la incoraggiasse un poco, perchè più che si avvicinava alla crisi fatale, più essa aveva l'aria di rimpiangere il pacifico soggiorno di Montereau.

Essa supplicò anche la sua protettrice di permetterle di attenderla alla porta e di restare nella carrozza durante le prime spiegazioni con madama Liardot, promettendole del resto di venire appena fosse fatta chiamare.

Madama di Saint Clair consentì a questo accomodamento, che le sembrava più convenevole, poichè le lasciava più libera per trattare da sola un soggetto abbastanza scabroso.

Il fiacre si fermò ben presto dinanzi al padiglione della via di Lilla.

La buona marchesa abbracciò teneramente Teresa, mormorando alle orecchie di lei qualche rassicurante parola, e saltò a terra con una agilità tutta giovanile.

La speranza del far del bene le rendeva per un momento le sue gambe di un altro tempo.

La vecchia Brigida venne ad aprire e si pose a riguardare con molta attenzione la visitatrice che domandava la sua padrona, ma che si asteneva naturalmente dal declinare il suo vero nome.

La buona donna pareva, del rimanente, poco disposta a dar passaggio, e necessitò, per levare i di lei scrupoli, che madama di Saint Clair le affermasse a varie riprese che si trattava di un affare urgente e affatto personale con madama Liardot. I modi e il tratto nobile che la marchesa conservava sotto il proprio abito d'indiana, finirono di determinare la servente a introdurre questa straniera i cui lineamenti nobili e delicati risvegliavano in lei una rimembranza confusa.

— Madama è in giardino — disse Brigida, dopo aver fatto traversare alla signora di Sain Clair il pian terreno del padiglione.

Aprendo una porta che dava sopra un viale piantato di grossi olmi, mostrò una donna assisa sopra un sedile di pietra a' piedi di un gruppo di alberi verdi.

La marchesa non se lo fece dire due volte e si diresse con rapido passo verso la padrona di casa.

Questa, dal canto suo, erasi alzata, vedendo comparire una straniera, e le veniva innanzi cortesemente; si incontrarono però nel mezzo del viale.

A misura che avvicinavasi, la protettrice di Teresa era vieppiù colpita dai lineamenti di madama Liardot.

A tre passi la riconobbe del tutto:

— Cristiana! — sclamò — Cristiana di Limenil.. voi qui! mia cara figlia!

La giovane fu un po' meno pronta a scoprire, sotto le rughe e i bianchi capelli, la fisonomia simpatica della marchesa ch'essa avea le tante volte veduta in casa di suo padre, nel tempo della sua prima giovinezza.

Pure madama di Saint Clair non ebbe d'uopo di nominarsi perchè ella le si gettasse al collo.

Dopo le prime effusioni, fu uno scambio di domande affettuose e di narrazioni interrotte da carezze. Madama Liardot raccontò brevemente alla vecchia amica come fosse stata salva dal patibolo da un uomo generoso che aveva sposato per riconoscenza.

La marchesa spiegò gaiamente come la rivoluzione la avesse ridotta alla miseria, essa che aveva posseduto 100,000 lire di rendita in buoni terreni, e forzata a confinarsi a Montereau, sotto il nome della cittadina Clair.

— Ebbene, figlia mia — disse ella a forma di conclusione — io mi era quasi data pace di tutte queste abbominazioni giacobine, ma poichè vi ritrovo, sono affatto consolata, soprattutto se voi mi dite, come spero, che siete felice.

Cristiana chinò gli occhi e non rispose.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

ACQUA DI CHINA
TONICA PER I CAPELLI
PREPARATA DA
H. ROBERTS & C.

La migliore preparazione per i capelli.
Contro la caduta dei capelli.
Per la preservazione dei capelli.
Mantiene il colore ai capelli.

In bottiglie a L. 2 l'una.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE, Via Tornabuoni, 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

Eccellentissima Casa Massimo

AVVISO DI AFFITTO

Andando a cessare col giorno 31 Marzo 1893 l'Affitto dei beni rustici in Tivoli spettanti alla Ecc.ma Casa Massimo, s'invita chiunque intendesse concorrere al nuovo affitto novennale dei medesimi da principiare con il giorno 1. Aprile anno suddetto a voler presentare non più tardi del giorno 10 Settembre prossimo la sua offerta in carta da bollo chiusa, sigillata e sottoscritta in Roma presso l'Ufficio del Notaro *Vincenzo Biasucci*, Corso Vittorio Emanuele, 207. Scorso il qual termine, le offerte suddette verranno prese in considerazione dal sig. Principe Massimo.

L'offerta potrà farsi tanto per quanto complessivo di tutti i beni suddetti quanto per quello separato di uno dei due lotti in cui tali beni sono stati divisi.

Tanto presso l'Ufficio summenzionato quanto nella Computisteria del sig. Principe Massimo in Roma trovasi ostensibile il relativo Capitolato di affitto.

Roma, li 25 agosto 1892.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Messina-Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o *Salonicco-Costantinopoli-Odessa* (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerbe-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabrie-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alterni: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE.

Commissioni e Mediazioni

In Uve, Mosti, Vini di Puglie, ecc.

Si avvertono tutti coloro che possono averne interesse che il sottoscritto offre a prezzi da non temere concorrenza i seguenti generi superiori per la qualità ad ogni eccezione, cioè: Uva nera e bianca. Vino mosto e Vino vecchio. - Dispone pure di ottime ed importanti partite in cereali. - Per informazioni e richiesta di campioni dirigersi al sottoscritto.

Vincenzo Mastrolonardo.

Cerignola **(Puglie)**.

Disp. 1 a 2 Cent. CINQUE

ROMA - E. PERINO, *Editore-Tipografo* - ROMA

Il più bel romanzo che abbia scritto SAVERIO MONTEPIN è

Sua Maestà il Denaro

Tutti i lettori conoscono i romanzi di MONTEPIN che hanno avuto sempre uno strepitoso successo, ma S. M. IL DENARO è il migliore, il più drammatico, il più commovente. — Si pubblica a Cent. CINQUE la Dispensa illustrata di pag. 8 a due colonne. — Cercate le prime due Dispense per soli Centesimi CINQUE. — Spedendo Lire TRE all'Editore E. *Perino* si riceverà subito franco di porto a domicilio il volume completo di pagine 486 a due colonne con 80 Disegni.

Disp. 1 a 2 Cent. CINQUE

ASCENSORI IDRAULICI

SISTEMA BREVETTATO STIGLER
—(*Solidità - Eleganza - Sicurezza*)—

Più di 500 impianti in Italia ed all'Estero

MONTACARICHI IDRAULICI	MONTAVIVANDE IDRAULICI

Officina Meccanica Stigler

Via Galileo, 39. MILANO 39, Via Galileo.

Rappresentanti per Roma:

Sigg. Fratelli MOLESCHOTT - Studio Tecnico - Via Volturno, 58

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	......	12.15	4.20	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.46	......	12.49	5.46	9.12 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.15	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	6.10p.		—.—	—.—
Bagni arriva	6.39a.	8.50a.	10.21a	12.2 a.	4.7 p.	7.17p.		—.—	—.—
Tivoli arriva	7.23a.	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.51p.	7.56p.		—.—	—.—
Tivoli partenza	5.—a.	8.5a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.40p.	f8.40	—.—	—.—
Bagni partenza	5.34a.	8.39a.	10.25a.	11.58a.	4.2 p.	6.14p.	f9.18	—.—	—.—
Roma arriva	6.50a.	10.--a.	11.39a.	1.10p.	5.16 p.	7.27 p.	10.40	—.—	—.—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. 663

RICERCASI APPARTAMENTO di 8 camere 1., 2, o 3. piano, adiacenze Piazza Venezia, pigione circa 120 lire mensili. Scrivere a Belli Carlo, 137 Piazza Montecitorio. 773

FORNO D'AFFITTARE con avviamento e attigli e volendo con appartamento annesso in Piazza S. Maria Monticelli N. 35. Per trattative Magazzino di vino, Via Magnanapoli N. 5. 750

RICERCANSI tutta Italia [Torino-Milano escluso] agenti articolo serio, utilissimo, lucroso, di grandissimo successo; smercio facile, sicuro anco nei piccoli centri, occupazione decorosa. Semino, Venezia.

D'AFFITTARSI.

PER COMUNITÀ RELIGIOSA Piano di casa, proprio per una piccola Comunità Religiosa, in Via Giulia, centro, N. 163. E' prospiciente al Sud-ovest, con bella vista e lunga loggia. Consta di 12 camere, alcune delle quali grandi, acqua Marcia nella cucina e nei cessi. Tutti gli inquilini di detta casa sono religiosi. Per informazioni rivolgersi al R. P. Superiore nel primo piano. 776

APPARTAMENTI da cinque a otto vani e cucina, esposti a mezzogiorno, forniti di [illegible], prezzi modici, da affittarsi Via Principe Umberto [illegible] e [illegible]. 777

GRANDI E PICCOLI appartamenti in Via Tritone nuovo, Piazza e Via Poli, da L. 70 a 400. Dirigersi Via Poli 53 p. p. 712

VIA FIRENZE 33. Piano 1. nobile 16 camere, bagnarola di marmo, 3 cessi a macchina, terrazza a livello con verdura, cucina, scala di servizio, acqua Marcia, fontane, cantina.

CAUSA TRASLOCO affittasi subito, con ribasso, primo piano angolo Via S. Lorenzo, Via Milazzo. Composto 7 ambienti, camerino, cucina e cantina. Ingresso Via Milazzo N. 4. 778

DUE GRANDI APPARTAMENTI uno dei quali posto in Via Condotti 61, e l'altro in via del Tritone 66. Per visitarli rivolgersi ai relativi portieri. 774

VIA CAMPO MARZIO 46, dieci stanze, cucina, acqua Marcia fontana, cantina e loggia piano 4. 774

A PREZZI MITISSIMI Affittansi appartamenti, botteghe, magazzeni, scuderia, rimesse e cantine in Via Flaminia N. 52 e in Via Gaeta N. 4. 754

VIA MILANO 20 piano 3. Appartamento di un camerino, cucina e 6 camere, due delle quali splendide perchè assolate estate ed inverno. Affittasi per Lire 90 mensili. 766

VIA DEGLI ASTALLI N. 3 [presso Piazza Venezia]. Due appartamenti di 7 camere e cucina. Volendo, possono riunirsi in un appartamento di 14 camere, due cucine, tre ingressi, gas, acqua Marcia, cantine e fontane. 468

VIA ARENULA N. 41. Appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, vasche per lavare, bucataio e terrazza, cortile carrozzabile. Buona esposizione. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative dirigersi al mezzanino. 749

ELEGANTE QUARTIERE terzo piano, otto camere cucina, rimessi a nuovo, galleria, grande terrazza, esposizione mezzogiorno, acqua Marcia, Trevi, gas. Rivolgersi portiere Margutta 59 presso Hôtel Allbert e Collegio francese. 754

APPARTAMENTO SIGNORILE piano nobile esposto mezzogiorno, 57 Via Cavour, 19 vani, grandioso balcone, camera da bagno, due ingressi, divisibile in due appartamenti, uno di 12 vani l'altro di 7. 761

QUARTIERI di tre, quattro e cinque camere cucina, rimessi a nuovo, al primo e secondo piano. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi portiere Margutta 59, presso Hôtel Allbert e Collegio francese. 755

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

FABBRICA E DEPOSITO DI CARROZZE custodia e rimessaggio per chiunque volesse depositare carrozze d'ogni genere, prezzo unico L. 5 mensili. Antico Campo Boario Porta del Popolo. 750

SPECIALITÀ IN CAMICIE da uomo, fatte su misura [sistema parigino] da L. 6,50 a L. 12,50 nonchè mutande da uomo e corredi da sposa. Amalia Giuriati. Piazza Lucina N. 10.

COMPRASI NEGOZI VENDESI MOBILI assortiti, letti, materassi, amorini, poltrone, sedie, ottomane, pianoforti, chiosco ecc. Prezzi eccezionali. Piazza Aracoeli N. 11 p. p. Acquistasi a pronta cassa. 775

CANTINA ANTONELLI Vino dei suoi prodotti recapito dal portiere in Via dei Pontefici N. 37. Bianco e rosso ogni litri 15, L. 6.

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 2 cad.

PERSONA PRATICA di amministrazione e di contabilità cerca occuparsi come direttore e cassiere presso qualche famiglia signorile od istituto, offrendo, oltre ad ogni garanzia morale, una cauzione fino a L. 12 mila. Dirigere lettere alle iniziali S. T. C. Via Volturno N. 7. 786

DISTINTA SIGNORINA INGLESE dà lezioni delle lingue inglese e tedesca in casa sua. Prezzi miti. Scrivere A. S. 25 fermo in posta Roma. 779

CORSO CELERE DI RIPARAZIONE in 20 lezioni per le classi liceali, ginnasiali, tecniche, elementari. Nuovo [illegible] metodo. Condizioni discretissime. Prof. cav. [illegible]. Piazza [illegible], 42 p. p. 787

I COMMERCIANTI Industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma, specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Presh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CASSA FORTE quasi nuova della primaria fabbrica di Vienna, garantita contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 37.

AQUILA IMPERIALE ed una volpe da vendere. Chi desidera farne acquisto si rivolga a Minocci Luigi in San vico nel Lazio. 780

BUONA RAGAZZA da pochi giorni a Roma, cerca servizio presso distinta famiglia. Ottime referenze. Scrivere fermo in posta Roma. — Elisa Feroti. 730

IMPIEGATI O STUDENTI che in due volessero prendere camera e pensione presso buona famiglia, si possono rivolgere alle iniziali F. E. R. posta restante. 779

SIGNORE stabile in Roma cerca camera elegantemente mobiliata con ingresso libero sulla scala in posizione intermedia fra Roma vecchia e Roma nuova centro fitto mensile non superiore alle L. 40. Inutile qualsiasi offerta che non sia fatta da famiglia distinta. Scrivere Roma, fermo posta I G. V. 780

LEZIONI di lingua e di letteratura tedesca dà un giovane tedesco. Indirizzarsi Piazza dell'Oca 40 piano 4. 780

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via Sant'Andrea delle Fratte N. 36 piano 3. 780

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE e cucina in Via Urbana N. 94, con acqua Marcia, fontane e bucataro. Prezzo L. 20 mensili. Le chiavi al primo piano dal portiere del medesimo locale. 780

CAMERA E SALOTTO liberi, elegantissima cortina con moderna, esposte mezzogiorno sulla strada. Volendo affittasi separatamente. Prezzo L. 30. Buona piccola famiglia. Vicino [illegible], Via Ludovisi N. 43, interno 4. 787

DUE CAMERE libere, camerino, cucina Via Urbana N. 94 piano 1., con vasca, bucataro e acqua Marcia. L. 30 mensili Chiavi presso portiere stesso piano. 781

PER L. 18 MENSILI Una camera ammobiliata posta in bella posizione con vista sulla fontana di Trevi. Dirigersi via delle Muratte 96.

PER PERSONA DISTINTA appartamento ammobiliato pulitamente con stufa, tappeti, sole e giardino al 2. piano di un villino. Dirigersi 13 via Carlo Alberto, portiere. 780

VIA VIMINALE 38 interno 9, scala sinistra. Camera grande salotto liberi, elegantemente mobiliati, tappeti, caminetto, finestre strada, volendo camera sola. Visibili dalle 9 alle 4. 776

CAMERA L. 15 elegante mobiliata, affittasi con pensione famigliare di lire 2 al giorno. Ottima occasione! Esigonsi buone referenze. Via Banchi Nuovi 44 p. p. 776

Madonna Aspettare da luglio a dicembre per bearsi della tua vista è troppo: credo impazzire nel frattempo. 772

G. E. Avevo ideato scriverti oggi, circostanze di famiglia che ora non posso spiegarti impedironmi farlo prima, intanto però avevo rimarcato tua noncuranza, quelle poche parole che ho letto stamattina, quantunque freddissime, m'hanno fatto piacere, Studio ogni mezzo venire presto, ho tanto bisogno rivederti. M... 781

Maria Scatoletta profumata, letterina dolcissima, mi facesti felice! Grazie, tesoro, grazie! Ma come fare per rispondarti? Suggeriscimi mezzo. Impossibile venire scala. Portiere feroce. Aspetto ansiosamente.

(Argo) Speravo di trovare una tua. Parto domani. Non mi far mancare notizie, giacchè puoi scrivere e non facendolo ne sarei dispiacente perchè temo sia dimenticato. 781

Palombella Non capisco nulla; che novità?!... Appuntamento di ieri sarà per oggi, ora combinata e sito nuovo; dove aspettai invano; non mancare. Amami, tesoro mio; mille... 781

26 Ansioso notizie tua salute che spero ora buonissima. Soffro non vederti, non amarti vicino. Ricorda chi vive solo per te. Eternamente! 782

[illegible] del Popolo Romano — [illegible]